

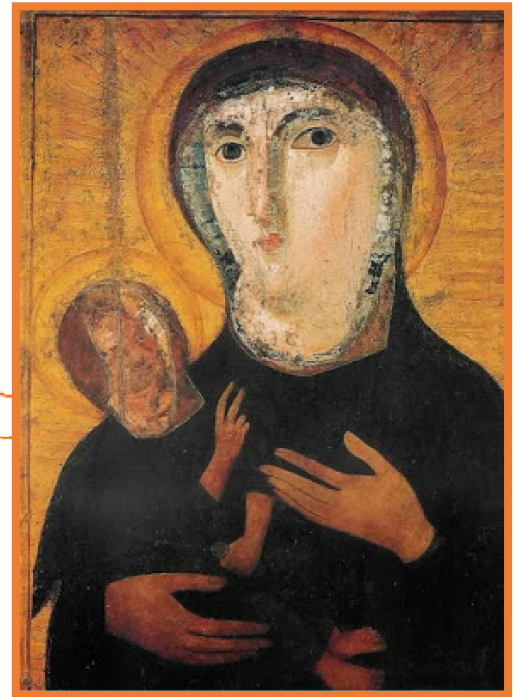
# NELLA LUCE DI MARIA



ANNO LXXIV N. 2 GIUGNO 2021



# Maria



## MADONNA ODIGHITRIA

Sec. VI - Roma - Santa Maria Antiqua - cm.132 x 97 (Encausto su tavola)

Dopo anni di incuria, un lungo restauro ha restituito al suo antico splendore la chiesa di Santa Maria Antiqua, situata ai piedi del Palatino. Fu costruita nel VI secolo utilizzando gli ambienti del corpo di guardia del palazzo di Domiziano, vicino agli altari delle divinità pagane, per consacrare a Maria quello che era stato il cuore della città eterna. Le cronache del tempo parlano di una preziosa immagine della Vergine, qui custodita, oggetto di particolare devozione.

Quando nell'850 un violento terremoto distrusse la chiesa, Papa Leone IV volle ricostruirla sopra un tempio di Venere, consacrandola con il nome di Santa Maria Nova (oggi S. Francesca Romana) e qui fu traslata solennemente la preziosa icona di Maria.

Se ancora possiamo ammirare e venerare queste antiche immagini, lo dobbiamo sicuramente ai Padri e Dottori della Chiesa, che dall'epoca apostolica in poi, con la grazia dello Spirito Santo, hanno dato un ampio e profondo contributo allo studio del mistero di Dio. Saranno proprio l'incarnazione del Figlio e il ruolo della Vergine Maria i temi su cui si concentreranno i primi studi di questi santi dotti.

Fra i Padri più autorevoli possiamo ricordare S. Agostino, che dedicò a Maria parole sublimi, chiamandola la "Tuttasanta" Madre del Signore, assegnandole la maternità delle

membra del corpo mistico, definendo così il rapporto Chiesa – Maria: maternità di Maria e maternità della Chiesa si fondono indissolubilmente.

Dal IV al VI secolo, iniziano anche i grandi Concili ecumenici, e Maria diviene il punto centrale delle discussioni sulla natura di Cristo; il Concilio di Efeso nel 431 è dedicato alla definizione del ruolo di Maria nell'incarnazione, e dobbiamo a questi consessi anche l'incoraggiamento alla diffusione delle sacre immagini ritenute efficaci nell'azione pastorale e per l'ortodossia della fede.



Quando la parola entra nella storia, si fa storia e compie azioni che si manifestano ai nostri occhi: “Ciò che noi abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, ossia la Parola di vita, noi ve l’annunciamo; poiché la vita si è fatta visibile e noi l’abbiamo vista”. Questo passo del Vangelo di Giovanni, attesta il carattere visivo della Parola!

Inizia così nel V secolo, la produzione di immagini mariane in icona - pittura su supporto ligneo - che, a differenza degli affreschi, poteva essere trasportata in luoghi diversi di culto, per esporla alla venerazione del popolo.



Di fronte a tale richiesta i maestri dipintori si posero l’interrogativo di quale volto dare alla Santa Vergine: era necessario trovare un prototipo.

Da qui iniziano le leggende che circondano le più antiche icone sparse nel mondo, attribuite all’evangelista Luca, il “biografo” della Santa Vergine...

Secondo la tradizione, Elia Pulcheria, sorella di Teodosio II imperatore d’Oriente, subito dopo il concilio di Efeso, fece erigere a Costantinopoli tre chiese intitolate alla Madre di Dio, in una di queste si venerava una icona

detta **Odigitria** attribuita alla mano di San Luca. Tale immagine, probabilmente fatta dipingere dalla sovrana, diverrà il prototipo di tutta l’iconografia occidentale.

La copiosa produzione di immagini fu bruscamente interrotta, nell’VIII secolo, dall’imperatore d’Oriente Leone III Isaurico, il quale iniziò una feroce lotta alle immagini (iconoclastia) e ne ordinò la cancellazione. Molti di quei preziosi tesori di fede e arte andarono perduti per sempre.

Allo scempio della distruzione si opposero i Padri della Chiesa, fra questi S. Germano I patriarca di Costantinopoli - dal 715 al 730 - che con veemenza nelle sue omelie affermava apertamente il culto delle immagini e la necessità dell’intercessione della Madre di Dio: *“Le icone sono storia per immagini e conducono all’unica glorificazione del Padre celeste”*.

In occidente continuò la produzione di immagini, anche se alcune andarono sicuramente perdute, e fu conservata gelosamente l’icona di Santa Maria Antiqua, che alcune fonti sostenevano provenire da Costantinopoli, copia fedele di quella Odigitria attribuita a San Luca.

Le numerose manomissioni subite dall’opera, dovute a restauri, hanno recato nel corso dei secoli danni irreversibili, ma sono anche la testimonianza di come l’immagine fosse oggetto di cura e attenzioni.

Nel 1216 un incendio danneggiò la tavola che necessitò di una totale dipintura. Nel XV secolo fu in parte ricoperta di una lamina d’argento, rimossa nel 1662, anno in cui furono applicate corone preziose, collane e bracciali, così che l’immagine primitiva era ormai scomparsa alla vista.

Nel 1988, il restauratore Pico Cellini, esaminando con cura l’opera si rese conto che su quella tavola di legno di noce, esistevano due immagini sovrapposte; con un intervento audace e discutibile, “staccò” l’immagine di superficie, applicandola ad un nuovo supporto, e scoprì con meraviglia che sulla tavola, era ancora visibile quella Madonna antica la cui storia si perdeva nella leggenda.

L’immagine disvelata risulta dipinta con la tecnica dell’encausto (pigmento colore + legante cera) che dona ancora, dopo 15 secoli

una luminosità straordinaria all'incarnato e una profondità intensa al tono scuro dell'abito. Questa tecnica, molto conosciuta nella Roma antica, fa supporre che l'opera sia stata dipinta da abili maestranze locali.

L'icona che adesso vediamo, è più piccola in altezza di come si presentava originariamente, infatti la testa della Vergine risulta appiattita, e il busto era sicuramente più allungato oltre i piedi del Bambino. Tutto questo non toglie niente all'impressione sacrale che riceviamo osservandola.

Il volto allungato della Vergine, ha lo sguardo pensoso di chi, immerso nel progetto di Dio, "conserva nel cuore tutte le cose". Con la mano sinistra, indica a noi il Figlio che stringe al petto, invitandoci a distogliere lo sguardo da lei, per rivolgerlo a colui che è la Via, la Verità, la Vita.



Da questa iconografia il nome: Odighitria, "Colei che indica la via".

Dalle tracce della pittura originale che ancora possiamo intravedere, il figlio non ha le fattezze di un bambino, ma di un giovane benedicente, con in mano un rotolo, segno che è egli stesso la Parola di Dio.

L'abito scuro della Madonna, simbolo del dolore, dimostra che associata alla passione del Figlio, lei è l'Addolorata corredentrice. Anche se fra i teologi la discussione è ancora aperta e non si sono pronunciati per attribuire alla Vergine questo titolo, le immagini sono comunque eloquenti.

A Roma si conservano altre preziose immagini, di epoca posteriore, risalenti all'VIII secolo, dove Maria è invocata come **Aghiosoritissa o dell'Intercessione**. Le icone

così denominate, rappresentano la Vergine da sola, senza il Figlio, con la mano destra rivolta verso l'alto, in atto di intercessione, e la mano sinistra sul cuore.



Sono convinta che tante conversioni, scritti, preghiere di santi, siano state suscitate dalla contemplazione di sacre immagini; la preghiera "*Memorare*" di S. Bernardo di Chiaravalle, sembra sovrapporsi alla dolce Aghiosoritissa, e quante, quante ancora...

"La santità di tutti i santi, dai Padri e Dottori della Chiesa, è una partecipazione alla sua santità, perché nell'ordine da lui stabilito, Dio vuole che tutte le grazie vengano agli uomini attraverso Maria" (Thomas Merton, monaco cistercense, 1915-1968).

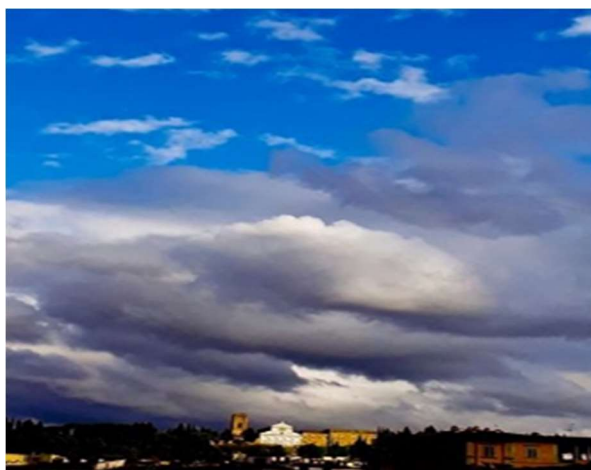
*Giuliana Lapi*

# Focus



## LA PORTA DEL CIELO

Il 27 aprile u.s. la «Porta del Cielo» di Firenze ha compiuto 1003 anni.



Dall'alto della collina di San Miniato al Monte, l'Abate Bernardo Gianni ha invitato i fedeli e gli Oblati "a contemplare la bellezza della Porta del Cielo, dal cuore della città solcato dall'Arno, alzando lo sguardo alla ricerca di quel marmoreo bagliore di armonia, presenza e certezza... la certezza che solo un faro affidabile sa porgere con ritmica e costante discrezione ai naviganti chiamati dalla vita ad attraversare rotte sconosciute e rischiose soprattutto nelle ore difficili della notte".

Il "compleanno di questa terrestre e celeste dimora dell'Altissimo" come lo ha definito l'Abate Bernardo, è stato celebrato in maniera solenne nell'Eucaristia delle 18.00 dello stesso martedì 27 al termine della quale, è stata

spalancata la Porta Santa "in segno di fiduciosa e incondizionata accoglienza dei passi del Signore in mezzo al suo popolo"; sono poi seguiti i vesperi solenni in canto gregoriano.

**P. Bernardo, a distanza di tutti questi secoli cosa è importante ricordare?**

Come monaci di questo millenario cenobio voluto il 27 aprile del 1018 dal Vescovo fiorentino Ildebrando, ci sentiamo guardiani di questa colonna di luce che da oriente sprigiona un sussulto di vita e di futuro contro la rassegnazione con cui ogni sera congediamo il sole senza più grandi attese, desideri e speranze. Questa data è molto importante e ha bisogno di un risalto adeguato perché il 1018 è la data certa del ritrovamento delle reliquie di Miniato, primo martire fiorentino, da parte del Vescovo Ildebrando proprio nelle vicinanze dell'attuale Porta Santa tra le macerie di un'antica chiesa di origine carolingia e di conseguenza, la volontà del Vescovo di costruire la Basilica e poi di affidare ad una comunità monastica benedettina la cura delle anime e lo studio della Parola per trasfigurare, con l'aiuto dello Spirito Santo, la memoria in speranza, il passato in futuro, il ricordo sbiadito di molti secoli fa in una primizia di quella esperienza escatologica che farà di tutti noi i concittadini dei santi nella Gerusalemme celeste, accanto ai nostri morti. Nei secoli tanti sono stati i contributi di artisti in questa basilica fino al contributo del 2018 di Marco Bagnoli con il suo fonte che rappresenta un piccolo, ma

significativo contributo alla vicenda creativa ispirata dalla memoria di Miniato fino ai giorni nostri.

**A un ragazzo che oggi voglia seguire le Sue orme e abbia il desiderio di cercare Dio, cosa si sentirebbe per prima cosa di dire?**

Nella Regola di San Benedetto si trova la strada e l'importanza del verbo 'ascoltare' e quindi inviterei questo aspirante ad ascoltare il silenzio di Dio, a ricercare una presenza anche quando non c'è; a desiderare la speranza come messaggio di fraternità e della comunità, dove viene meno il rischio della solitudine e dell'individualismo trasfigurato nell'amore benedettino che trasforma la carità che s'impara proprio dall'ascolto dell'altro, dal reciproco incoraggiamento e nella reciproca consolazione.

**Che ruolo assegnare ad un monachesimo urbano oggi?**

Ribadire questa insuperabilità della ricerca di Dio, "*Quaerere Deum*" = cercare Dio; questo imperativo che Benedetto XVI puntualizzò nel suo bellissimo ed articolato discorso del 12 settembre del 2008 al Collège des Bernardins; davanti a più di settecento intellettuali egli rispose al tema proposto "Le origini della teologia occidentale e la radici della cultura europea", sottolineando come 'La nostra situazione di oggi, sotto molti aspetti, è diversa da quella che Paolo incontrò ad Atene, ma, pur nella differenza, tuttavia, in molte cose anche assai analoga... Per molti, Dio è diventato veramente il grande Sconosciuto. Ma come nell'antica Atene, dietro le numerose immagini degli dèi era nascosta e presente la domanda circa il Dio ignoto, così anche l'attuale assenza di Dio è tacitamente assillata dalla domanda che riguarda Lui. "*Quaerere Deum*" – cercare Dio e lasciarsi trovare da Lui: questo oggi non è meno necessario che in tempi passati. Una cultura meramente positivista che rimuovesse nel campo soggettivo come non scientifica la domanda circa Dio, sarebbe la capitolazione

della ragione, la rinuncia alle sue possibilità più alte e quindi un tracollo dell'umanesimo, le cui conseguenze non potrebbero essere che gravi.



Ciò che ha fondato la cultura dell'Europa, la ricerca di Dio e la disponibilità ad ascoltarlo, rimane anche oggi il fondamento di ogni vera cultura. Queste le parole del Papa Benedetto XVI e ancora oggi il cercare Dio ha bisogno dell'uso dell'intelligenza cioè della capacità di '*intus legere*' la realtà. Non dobbiamo avere lo strabismo di cercare Dio ignorando la città e quello che da lì arriva: i suoi gemiti, il suo disorientamento, ma anche il suo tripudio.

**Cosa desiderare per il futuro di questa Basilica e per la sua Comunità di monaci?**

Che il Signore custodisca l'eloquenza di questa millenaria bellezza perché con l'umiltà del suo Spirito di amore sappia parlare alle inquietudini del nostro tempo schiudendo il cuore della nostra tormentata umanità all'accoglienza di quel Mistero che, ramingo nei secoli, ha scelto la nostra controversa storia come suo tabernacolo di elezione.

*Nicoletta Benini*

## A SCUOLA DI UMANITÀ

"Parole, parole, parole" cantava Mina negli anni Settanta e tutti noi, da quando è iniziata la pandemia da Covid-19, di parole siamo sommersi, affoghiamo nelle parole dei politici,

dei virologi, degli economisti, della gente comune che poco sa, ma che di tutto si vuole occupare, nelle parole dei negazionisti ai quali direi semplicemente: non occupate le piazze,

dimostrate le vostre teorie andando nei reparti Covid ad aiutare i medici e gli infermieri ormai esausti, che di parole non ne hanno più; andateci senza protezioni, per dimostrare a fatti quello che dite a parole, per partecipare a fatti alla rivoluzione che tanto auspicate contro il potere preconstituito e il complottismo che vedete da ogni parte!

E poi decine di 'talk show' basati sulle parole di esperti o presunti tali che ancora parlano, parlano, parlano per serate intere di quello che è stato, di come il Covid ha stravolto le nostre vite, se la luce c'è o non c'è in fondo al tunnel; frasi fatte, risentite migliaia di volte da bocche diverse, ma che continuano a martellarci il cervello, sbattuto su più sponde come una pallina da biliardo.

A tutto questo parlare intorno al mondo della pandemia si aggiungono poi, le parole della cronaca quotidiana: la cronaca nera che certo non porta serenità nelle nostre vite, la cronaca rosa spesso troppo rosa tanto da diventare quasi tossica e la cronaca politica, bravissima ormai ad affermare un concetto e poi il suo contrario, così il cittadino confuso e disorientato potrà dire un giorno bene e un giorno male e si illuderà che le cose cambino per poi rimanere sempre le stesse. Principe Salina docet!

Certo la parola ci differenzia dagli animali e nella creazione del mondo all' "inizio fu il Verbo", ma così come nei giochi di luce e ombra, nei quadri dei più grandi pittori, è proprio il buio a dare risalto alla luce ed è proprio il vuoto a far risaltare il pieno di un colore, noi che abbiamo perso il valore del silenzio, abbiamo anche smarrito il senso delle parole.

Parliamo, parliamo e non ci accorgiamo che diciamo spesso cose senza un senso, senza più un significato perché ripetute troppo e le persone sentono questo continuo parlare senza più pause, senza più silenzi e non ascoltano più. Questo mi preoccupa tantissimo nei giovani anche loro trascinati da questi fiumi di parole che scorrono nelle loro vite: tu genitore, tu adulto, tu "prof" hai la mia attenzione di giovane, di figlio, di studente, di adolescente per il tempo di un 'Tik Tok'... ci stai dentro? Se ci stai bene, altrimenti sei fuori!

Fuori dai miei pensieri, fuori dalla mia vita, fuori dalla mia stanza!

Giovani sempre più soli ed isolati, che i lunghi mesi di lockdown e di zone rosse hanno trasformato in moderni eremiti, rifugiati nelle loro camerette, dove per 'amici' hanno solo anaffettivi strumenti tecnologici che anestetizzano la loro solitudine, ma non li curano da mali silenti, pericolosi, resistenti a qualsiasi vaccino: la depressione, l'ansia, i disturbi alimentari, l'angoscia di un domani che non riescono più a sognare.



La scuola tanto odiata, demonizzata, trascurata da addetti e non, da politici e dagli stessi alunni, è diventata un miraggio desiderato, una terra di salvezza dove finalmente ritrovare un po' di normalità e rivedere volti conosciuti anche se coperti da mascherine! Finalmente la scuola di nuovo protagonista dei telegiornali, delle cronache, dei dibattiti televisivi; finalmente la scuola al centro di investimenti giusti o sbagliati, la scuola di nuovo nei pensieri dei ragazzi; ci voleva una pandemia per capire quanto la scuola è importante!



Ci voleva una pandemia per capire che nella scuola non si insegnano solo delle discipline, ma si insegna a vivere e ad usare le parole con senso compiuto, si insegna il pensiero critico che fa muovere il cervello su orizzonti personali di riflessione, senza dovere essere preda del pensiero del gruppo che tutto inghiotte e omogenizza; a scuola, i rapporti non sono solo quelli sul registro elettronico per segnalare magari un comportamento non adeguato, ma sono i rapporti umani, quelli che tanto sono mancati nella Didattica a Distanza che ha presto mostrato tutti i suoi limiti; i rapporti umani che a scuola, luogo di socialità per eccellenza, alimentano lo stare insieme, danno sapore alle giornate, ci abituanano al dialogo fatto appunto di silenzi e di parole, perché nei rapporti umani impari a rispettare l'altro e l'opinione dell'altro anche quando è diversa dalla tua e non diventi un solitario 'leone da tastiera' che bullizza e offende chi ha espresso un pensiero non condiviso!

Quanti mali, cari politici, sono dentro l'oscurità che avvolge oggi le nuove generazioni; e voi riuscirete con le tante parole ad effetto, parole di consenso e di propaganda a fare luce in questa oscurità, riuscirete a tracciare una strada di uscita verso un futuro migliore?

Un modo ci sarebbe, dovrete provare ad ascoltare e quindi ad obbedire nel senso etimologico appunto di 'ob- audire', di prestare ascolto ai desideri dei giovani, di coloro che sono il futuro e di chi con i giovani tutti i giorni si impegna per tenersi vicino, s'impegna a non perderli per strade di facili guadagni e di

vetrine ingannevoli, siamo noi, gli insegnanti, quelli che sulle parole e sull'empatia hanno costruito la loro missione educativa, quelli per i quali una pagina di un libro vale più di un post sui social, quelli che in silenzio hanno sempre fatto il proprio dovere, quelli che a "distanza" erano comunque vicini ai loro studenti con una grande fatica personale e professionale. I "prof" tanto bistrattati sono quelli che non sono indietreggiati, che non hanno lasciato il 'campo di battaglia' anche se dietro un video, i prof sono stati ogni giorno con i loro studenti, nei giorni di studio, come nei giorni di protesta fuori dalle scuole, vicini ai loro studenti anche a quelli senza 'campo', senza connessione strumentale o cerebrale perché stanchi, sdraiati da una vita che non riconoscono più come la loro.



Adesso che le scuole hanno, finalmente, riaperto i portoni e le aule si sono di nuovo riempite di voci e di passi, ritorna la speranza di vedere se non bocche, sguardi sorridenti, pieni di futuro, pronti di nuovo a crederci; noi, "i prof" non li deluderemo.

E voi?

*Nicoletta Benini*

### MESSA DI FINE CICLO

L'otto giugno abbiamo celebrato nella chiesa di San Marco Vecchio la Santa Messa di fine anno. È stata la prima volta che riunivamo i ragazzi per una celebrazione dall'inizio della pandemia, e per precauzione sono state invitate solo le classi finali di ogni ciclo scolastico: la V Primaria (che ha curato il canto sotto la guida di Suor Cristina), la III A e la III B della secondaria di I grado (che si sono assunte l'incarico delle letture e delle preghiere dei fedeli) e la V Liceo linguistico.

All'inizio della celebrazione la Preside Nicoletta Benini ha rivolto all'assemblea

parole significative, che desideriamo condividere.

“È passato tempo, molto tempo da quando ci siamo riuniti qui in San Marco Vecchio per pregare insieme... è passato un tempo lunghissimo o così ci è sembrato, dilatato da una pandemia che ha stravolto le nostre certezze e le nostre sicurezze e quindi la gioia oggi di essere qui è ancora più grande, anche se ci riuniamo per salutarci alla fine di un certo cammino fatto insieme... con alcuni di voi sono stati tanti anni, con altri meno, ma non per questo meno intensi.



Siamo qui oggi per pregare e per ringraziare il Signore: in una scuola cattolica questo è un tempo privilegiato, un tempo prezioso dove ci sentiamo tutti fratelli e sorelle, un tempo dove i ruoli sono annullati perché davanti a Dio siamo solo suoi figli e tra noi fratelli e sorelle. È tempo di bilanci, è tempo di scegliere i ricordi e guardandoci dentro capire come siamo cambiati, quanto siamo cresciuti.

Per alcuni di voi, mi riferisco a tutti i ragazzi e le ragazze del Liceo e delle terze medie, ma anche ai bambini e alle bambine di quinta primaria, è un tempo speciale, ricco di emozioni per la fine di un percorso e l'inizio di un nuovo cammino; alcuni di voi sono qui da tanti anni, altri si sono uniti durante il percorso, ma a tutti spero sia stato dato quello di cui aveva bisogno per sentirsi libero di essere se stesso; anche con delle zone di ombra, ma rispettato come persona prima che come alunno.



Con l'affetto di sempre vi consiglio di essere vigili per cogliere i segni sulla strada che da

domani percorrerete e capire quale sarà la vostra vocazione di vita. A questo riguardo, quando Santa Madre Teresa di Calcutta chiese al suo padre spirituale come avrebbe riconosciuto la propria vocazione, si sentì rispondere: «Lo saprai dalla tua felicità interiore. La profonda gioia del cuore è la bussola che indica il sentiero da seguire». Non si può mentire a se stessi, non si può mentire sulla propria felicità. La vita diventa così assunzione di responsabilità, compito, un “prenderci cura di”.

Vi auguro, come diceva padre Turollo, di avere “la beatitudine degli oppositori”, di coloro cioè che lottano e si contrappongono alle ingiustizie, allo spirito di sconfitta, a ciò che chiude e condanna, che combattono l'egoismo e la prevaricazione. La vita diventa allora bella, perché sarà una continua scoperta e un continuo dono di sé. La strada che percorrerete vi sorprenderà, perché vi mostrerà paesaggi e mete che supereranno ogni vostra aspettativa. Ci siamo, ma avremmo potuto non esserci, e questa lunga pandemia ce lo ha insegnato, gridato... quante persone non ci sono più... quindi dobbiamo capire e ringraziare del tempo che ci è concesso, che ci è donato e riempirlo di cose belle, di cose buone!



La gratitudine è il sentimento che dovrebbe stare nel vostro cuore: grati perché crescete, perché i vostri genitori vi hanno desiderato e accompagnato nella vita, perché il Signore ha pensato voi e noi, come ad un popolo di amici ai quali chiedere di essere suoi collaboratori per costruire, qui ed ora, il suo regno di pace, di giustizia, di solidarietà, perché i vostri insegnanti con tutta la loro umanità, hanno

sempre cercato di trasmettervi che vale la pena vivere, conoscere, e che il fare fatica è necessario se si vogliono raggiungere paesaggi meravigliosi in cima alle salite.



Ma allora cosa significa già fin da ora far qualcosa di grande nella vita? In ogni momento c'è una scelta, quella tra vivere o esistere, quella tra essere uomini e donne protagoniste o sopravvivere, quella tra desiderare o non chiedere nulla, tra veleggiare o galleggiare, tra aderire al bene che incontriamo o rimanere inerti e pigri.

Come vi è stato insegnato a scuola usate gli errori con la serenità dello scultore che sa comunque trasformare la materia in opera d'arte; usate gli ostacoli per aprire le finestre dell'intelligenza. Non mollate mai... Soprattutto non mollate mai le persone che vi vogliono bene sinceramente. Non rinunciare mai alla felicità... come dice Papa Francesco: "Abbate il coraggio di essere felici!".

### LUI ED IO: LO STUPORE DI UN DONO

Il periodo che abbiamo vissuto e stiamo vivendo con situazioni e preoccupazioni più o meno gravi soprattutto a livello familiare e di salute mi ha portato, direi con facilità, a vivere momenti particolarmente preziosi. Mi sono trovata in meditazione, davanti a Gesù Eucarestia, a pensare e valorizzare, come non mai, il dono grande di avere Gesù sempre presente nel tabernacolo accompagnato dalla 'lucina rossa' che mi dice che Lui realmente c'è, è presente e ci ama.

Siate voi, ovunque, strumento di creazione di una nuova umanità, grazie a quei doni e a quei talenti, che ognuno di voi ha dentro di sé e che il Signore e Maria, Madre del Cielo, siano sempre con voi!".

Al termine della celebrazione Suor Marzia ha salutato in particolare modo gli alunni del Liceo, che devono affrontare l'esame di Stato, donando loro l'immagine di Suor Liliana Muratori con una preghiera da lei composta sullo studio, e la preghiera a San Giuseppe da Copertino, protettore degli studenti - in particolare di quelli poco valenti.



Anche molti alunni della secondaria di I grado hanno chiesto con insistenza di avere questa preghiera! Tutti i ragazzi hanno poi ricevuto un piccolo dono come ricordo degli anni trascorsi nella nostra scuola.

*Suor M. Marzia Platania*

Ho pensato a tutta la bellezza e la delicatezza insite nel desiderio di Cristo di unirsi spiritualmente con le sue creature.

Devo dire che in questo periodo ho avuto in dono un libro, secondo me, non solo bello, ma particolarmente prezioso. "Lui ed io", questo è il titolo, mi ha offerto un dialogo permanente con Gesù. In questo diario risalta tutta la bellezza e la delicatezza proprie del desiderio di Cristo di unirsi spiritualmente con le sue creature.



La sete d'amore da parte di Dio nei confronti delle anime viene esaltata dalle continue manifestazioni d'amore di Gesù nei confronti di Gabrielle Bossis, in questo suo diario spirituale.

L'attenzione di Dio verso ognuno di noi è sempre mirata e personale, non è mai casuale o generica e nessuno di noi è uno qualsiasi per Lui.

Non è un caso il titolo del diario *"Lui ed io"* e in esso ciascuno di noi può riconoscere se stesso come unico ed irripetibile, unicamente cercato, amato.

Le pagine di questo libro donano l'emozione di poter ascoltare la voce di Cristo, che giunge con

la nobiltà di un Mistero sacro rappresentato con una semplicità essenziale.

Questo diario mi invita ad entrare nell'intimità del Signore, che parla a coloro che sanno ascoltare.

Io vorrei essere fra queste persone per essere di esempio a chi avvicino e, prima di tutto, a coloro che vivono in comunità con me.

La lettura del libro bellissimo avuto in dono, pensando a Gabrielle Bossis, una delle più grandi mistiche del secolo appena passato, ma anche una laica immersa nelle vicende del mondo, mi ha permesso di condividere ed apprezzare questa considerazione: *"Gesù, facendosi carne, ci ha fatto capire che essere suoi amici non significa disprezzare le cose terrene ma, anzi amarle con passione, per portare tutto a Lui, perché chi è molto spirituale è anche sempre una persona profondamente umana"*.

Gesù mi aiuti a mettere in pratica, momento per momento, tutto ciò che ho letto e ho condiviso nel silenzio e con gioia profonda.

*Suor M. Clotilde Bortone*

### IN RICORDO DI CARLO CASINI

*Il 23 marzo 2021 si è compiuto un anno dalla morte dell'onorevole Carlo Casini, magistrato fiorentino e fondatore del Movimento per la Vita, che negli anni '70 aprì a Firenze il primo Centro Italiano di Aiuto alla Vita. Qualche giorno dopo è venuta a trovarmi la figlia Marina che mi ha chiesto insistentemente di scrivere un ricordo di suo padre Carlo.*

Ho conosciuto Carlo Casini prima come padre di Marina e Francesco, miei alunni nella scuola di via Faentina, poi come fondatore del Movimento per la Vita e infine come onorevole e parlamentare. Era un bell'uomo, anche fisicamente, dal viso sereno e dal sorriso aperto e cordiale; il suo portamento distinto rivelava una grande nobiltà d'animo pur nella semplicità dei tratti.

Dell'andamento scolastico dei figli si interessava soprattutto la moglie, ma appena poteva Carlo li accompagnava a scuola e si informava regolarmente sul loro comportamento, che secondo lui era importante

quanto il profitto scolastico. La moglie di Carlo si chiamava Maria, proprio come me, e quando mandavo a casa la pagella scolastica dei figli era sempre lei che la firmava "Maria Casini" così che maestra e genitore sembravano la stessa persona: questo particolare mi divertiva ogni volta.

Carlo anche come padre era un uomo essenziale, andava dritto al cuore del problema, senza curarsi delle cose marginali e anche nell'educazione dei figli usava un sistema quasi spartano: voleva che si abituassero presto a distinguere le cose importanti da quelle

superflue e passeggiare e li guidava con la sua saggezza e il suo esempio.



Quando negli anni 70 fondò a Firenze il Movimento per la Vita fui una delle sue più ferventi sostenitrici, partecipavo a tutte le iniziative e trascinavo con me alunni e genitori e non ho mai smesso, sia pur con diverse modalità di partecipazione. Quando non era ancora onorevole e famoso, lo chiamavamo spesso nella nostra scuola a parlare ai genitori o a tenere conversazioni e conferenze su vari temi. Erano sempre incontri graditi e partecipati.

Carlo è sempre stato legato al nostro Istituto che ha educato tutti i suoi figli, Marina, Francesco, Donatella e Marco, e più tardi anche i suoi nipoti ed egli ha offerto sostegno e aiuto nei momenti delle prove più dure.

Era un uomo di grande fede e di forti convinzioni che sapeva trasmettere con fluidità di parola anche quando sapeva che andare controcorrente gli avrebbe procurato noie, fastidi e critiche come nelle battaglie contro l'aborto, l'eutanasia e in difesa della maternità, ma lui andava avanti con un coraggio e una determinazione che io ho sempre ammirato, perché credeva nella sacralità della vita dal suo concepimento fino alla sua morte naturale e sapeva che Dio, datore e amante della vita, l'avrebbe sempre sostenuto e protetto.

Non eravamo parenti, anche se avevamo lo stesso cognome, ma fra noi c'era un legame speciale per una serie di circostanze; quando

Marina mi presentò a quello che poi sarebbe diventato suo marito Michele Bandini, ebbi un sussulto: scoprii che lo conoscevo bene perché anche lui era stato un mio alunno nella scuola di via Faentina, qualche anno prima di Marina. Gioia e stupore furono grandi da una parte e dall'altra e questa coincidenza costituì per me un ulteriore legame col tema della vita per quella maternità spirituale che sentivo di avere misteriosamente trasmesso come è più di una parente.



Ho seguito sempre tutta la carriera di Carlo Casini leggendo le sue numerose pubblicazioni e l'ho sostenuto con la stima e la preghiera soprattutto nella sua ultima malattia, che lui ha accettato e vissuto santamente, come mi ha raccontato Marina. La sua morte è stata certamente una perdita per la nostra città terrena ma anche una splendida nascita per la Città del Cielo. La grande eredità che Carlo lascia a noi è stimolo e guida a proseguire nel cammino da lui tracciato, esempio di impegno cristiano, seme di speranza e promessa di nuove e numerose fioriture.

*Suor M. Fiorenza Casini*

# *Dal Consiglio generalizio*



## **Riunione del 10 aprile 2021**

### Il Consiglio generalizio

- Ha preso in esame la richiesta della postulante Nadia Patricia Ariza Hernandez e i pareri del Consiglio di Delegazione e della responsabile della formazione ed ha ammesso la postulante al Noviziato.
- Dà lettura del verbale del Consiglio di Delegazione dell'India, nel quale vengono proposti alcuni punti che dovranno costituire il Direttorio proprio della Delegazione. Discute sui temi proposti e affida alla Madre Paola e a Suor Mariamma l'incarico di stendere gli articoli da approvare nella prossima riunione di Consiglio.
- Con la presenza dell'economa generale Suor Annamaria Biscaro prende in esame i bilanci delle comunità d'Italia, approva e firma i registri di amministrazione.

## **Riunione del 9 maggio 2021**

### Il Consiglio generalizio

- Viene informato sulle notizie provenienti dal Cile e dalla Colombia riguardo alla salute delle suore ed alla pandemia, oltre che delle attività scolastiche, che si svolgono a distanza anche in questi Paesi.
- Approva il Direttorio della Delegazione indiana. Dopo un'attenta lettura delle richieste e dei pareri delle responsabili, ammette 4 iuniores alla 2<sup>a</sup> rinnovazione dei voti: Suor Mariya Maglin, Suor M. Shinu, Suor M. Cicy, Suor M. Anumol. Approva la formazione delle comunità per il nuovo anno.
- Prende in esame la richiesta di Madre Veronica Aldini, abbadessa del monastero delle Cappuccine di via Santa Marta (Firenze). Il monastero sta chiudendo a causa dell'esiguo numero delle monache, perciò due di esse chiedono di essere accolte nella nostra casa di riposo di Montughi. Il Consiglio, dopo aver sentito la disponibilità della Superiora Suor Gloria, accoglie con favore la richiesta.
- Stabilisce che il Consiglio plenario avrà luogo online nei giorni 26, 27 e 28 luglio p.v. dalle ore 14.00 alle 16.00 sul tema: "Per un futuro pieno di speranza: nuove ragioni di fedeltà e profezia". Speriamo che gli Esercizi spirituali possano svolgersi in presenza nella casa di Bivigliano, dal 1° al 7 agosto. Si concluderanno con la festa del 25° e 50° delle sorelle che l'anno scorso hanno ricordato questi giubilei.

## **Riunione del 6 giugno 2021**

### Il Consiglio generalizio

- Viene informato sulla salute delle suore della Colombia e dell'India, poiché qualche suora è stata contagiata dal Covid-19 ed altre sono state ricoverate in ospedale per diversi problemi di salute.
- Accoglie la richiesta della iuniora Suor M. Shinu di lasciare la Congregazione.
- Prende in esame la situazione della cooperativa di Campi Bisenzio e della necessità di cambiare amministratore.
- Dà lettura del verbale del Consiglio di Delegazione dell'Ungheria, in cui vengono evidenziate alcune problematiche relative alla scarsità numerica delle religiose e alla gestione della casa-famiglia di Mezökeresztes.

# Dalle Delegazioni



## CILE

### VEGLIA DI PENTECOSTE 2021



Con questo motto, la comunità scolastica del Collegio Mater Dolorosa, unita nella preghiera, ha chiesto a Cristo di mandare il suo Spirito Santo a soffiare nella nostra vita.

Essendo ancora la modalità delle lezioni solo online, il Team Pastorale ci ha invitato a preparare un video per raggiungere le famiglie dei nostri studenti, trasmettendo loro non solo la gioia di vedere i loro educatori, ma anche un invito alla meditazione e all'incontro con lo Spirito Santo. Desideriamo, attraverso questa attività e anche altre, che i nostri studenti e le loro famiglie si sentano accompagnati dalla nostra preghiera, e che questa preghiera sia fervente e attuale rispetto ai bisogni che affrontiamo oggi.



D'altra parte, attraverso queste attività rafforziamo la nostra fiducia nella comunità come docenti, perché la creazione di questo video è stata segnata dal lavoro di squadra, impegnando insegnanti della scuola primaria e secondaria, assistenti di classe, tecnici e amministrativi, il team della pastorale e quello di gestione, che si alternano a lavorare in presenza a scuola. Ognuno di questi gruppi ha avuto l'opportunità di riflettere su una frase della canzone "Fruto Nuevo de tu cielo" nella versione di María José Bravo (cantante cattolica cilena).



Oltre a quest'opera in gruppo, il Coro formato dallo staff della scuola ha osato ancora una volta mettere al servizio della preghiera il suo canto che, senza essere perfetto, cerca di contemplare Dio, lodarlo e condividere con i fratelli questa lode. Infine, abbiamo avuto la grazia che un'insegnante della nostra comunità scolastica potesse offrirci la sua preghiera espressa con la danza, che ci ha portato a rendere questo esempio di meditazione ancora più profondo.



Tutto questo lavoro insieme ci ha permesso di godere di questa festa di Pentecoste che ha fatto rinascere le nostre forze, ci ha riempito di slancio per annunciare Cristo con speranza e ottimismo nonostante le difficoltà, possiamo dire più forte che mai che Gesù non ci ha lasciati soli, ci ha inviato al suo Spirito che guida i nostri passi e ci tiene uniti.

#### COMUNITÀ DI AYSÉN E SCUOLA BAMBIN GESÙ

Nel 2021 abbiamo rafforzato il nostro lavoro con la famiglia e la Comunità. Questo nuovo inizio ci ha visto alternare momenti di scuola in presenza e momenti di lavoro online, ai quali ormai siamo già più preparati.

Questa festa di Pentecoste è stata molto significativa, non solo per il risultato del nostro lavoro insieme, ma perché in qualche modo abbiamo potuto sperimentare la paura e le tenebre che ci riportano all'incertezza dei discepoli prima dell'arrivo dello Spirito Santo, per il fatto che la nostra comunità, immersa nella società di oggi, è stata colpita anche dalla pandemia di Covid-19. Fra il nostro personale educativo sono aumentati i casi di quarantena per contatti stretti e anche casi di positività al virus, e ancora più purtroppo, sorella morte ci ha visitato di nuovo portandosi via una mamma che conoscevamo da molti anni, madre di tre studenti della nostra scuola di 6<sup>^</sup>, 8<sup>^</sup> e 4<sup>^</sup> media, che era anche la sorella di una maestra della scuola materna. Tuttavia, in questa dolorosa visita della morte, ci rendiamo conto di avere una grande compagnia: la nostra Madre Addolorata non ci lascia, ci riunisce e ci spinge a fidarci e ad aspettare l'arrivo dello Spirito Santo, e sempre rinnova il nostro impulso missionario attraverso il nostro servizio all'educazione, proprio come abbiamo fatto lunedì 24 maggio, quando abbiamo potuto incontrarci per celebrare la Pentecoste con lo staff che lavorava in presenza, con il segno di accendere una candela dal Cero pasquale. Suor Margarita Palma ci ha motivati ad essere missionari che si prendono cura di quella fiamma dello Spirito che deve bruciare dentro di noi perché illumini gli altri.

Chiediamo alla nostra Madre Addolorata di continuare a radunarci sotto il suo manto, di accompagnarci e illuminarci in tempi difficili e di rafforzare la nostra fede, perché, come lei, possiamo essere veri discepoli che annunciano la Nuova Vita che Cristo ci dona. Vi invitiamo a vedere la nostra preghiera di Pentecoste <https://youtu.be/G75ZIZ1royg>

Abbiamo avuto l'opportunità di condividere con le famiglie un'educazione congiunta, che ci ha permesso di sentirci vicini attraverso il lavoro svolto in collaborazione e la volontà di andare avanti malgrado i protocolli che abbiamo dovuto osservare.

Sentiamo la presenza di Dio attraverso la pazienza e la gioia che abbiamo messo in campo in questo nuovo processo che viviamo come Comunità educativa, notando l'energia che abbiamo e che viene proiettata sugli altri quando ci mettiamo al servizio dei nostri bambini, con l'amore dimostrato attraverso la dedizione e la perseveranza nello sviluppare un'opera, espressione del carisma delle Serve di Maria Addolorata.

Una delle esperienze più arricchenti è quella di poter condividere con le famiglie i processi che i loro figli e figlie vivono, settimana dopo settimana, attraverso il "Diario settimanale", che è stato uno degli strumenti più notevoli per chi ha avuto l'opportunità di partecipare. Un'altra opportunità è stata la consegna di materiale specifico per ciascuno, un cestino come "learning kit" per lavorare a casa.



Offriamo quest'opera a Dio, in ogni passo che faremo nel corso di quest'anno. Ci affidiamo come Comunità alla nostra Madre Maria, sotto il manto della sua protezione.

*Karina Chávez  
e il team di educatori Bambin Gesù*

### ADORAZIONE DEL SANTISSIMO

Questo tempo così difficile a causa della pandemia ci rende più difficile la partecipazione alla Santa Messa, e alle opere di apostolato, possiamo solo partecipare attraverso internet, perché a causa delle misure di contrasto al contagio non possiamo nemmeno riunirci per una preghiera in presenza. Per la festa di Pentecoste ho desiderato preparare l'altare per l'ora di adorazione e così, dare più peso a questa festa così importante per noi credenti.

Come cristiane e come religiose avevamo come priorità:

- 1) ringraziare il Signore per tutte le grazie che ci concede in ogni momento della nostra vita;
- 2) chiedere al Signore la pace nel mondo, in particolare modo in Israele e in Colombia, che vive una situazione terribile fra la pandemia e la violenza sociale, con tante vittime;
- 3) chiedere al Signore che nella sua grande misericordia ci liberi da questo terribile flagello della pandemia, che ha portato tante morti e tanta sofferenza nel mondo.

È stata un'esperienza unica perché, non so come, ma ho sentito la presenza di tutta la Congregazione, mi sembrava di vedere ogni suora, come se la cappella fosse piena di consorelle: sentivo che non eravamo solo noi quattro suore ma tutte, unite in un solo cuore;

vi ho sentite presenti tutte con il cuore pieno di gioia.



Come è bello sentirci tutte unite, malgrado la distanza; credo che così la preghiera in comunità acquista un valore infinito e che il Signore si fa presente dove ci riuniamo nel suo nome.

Il Signore ci concede tutto ciò di cui abbiamo bisogno per il nostro bene, magari non quello che gli chiediamo perché, come dice San Paolo, noi non sappiamo chiedere quello che ci conviene.

Comunque ho vissuto una esperienza unica, in questa ora di adorazione, come se fosse la prima volta che la facevo. Ho chiesto con tanta fede allo Spirito Santo, che ci illumini e ci aiuti

davvero a vivere con autenticità la nostra vita consacrata, come i primi cristiani, con rispetto e riconoscendo il bello che c'è nelle altre consorelle, e non solo fissando lo sguardo sul negativo che, come persone fragili, tutte abbiamo.

### UNA FAMIGLIA CATTOLICA NELLO STATO DI EMERGENZA

Il Presidente della Repubblica ha dichiarato, con Decreto Supremo n. 104 del 18 marzo 2020, del Ministero dell'Interno e della Pubblica Sicurezza, lo stato di emergenza, a causa di calamità pubbliche, su tutto il territorio nazionale, per un periodo di 90 giorni.

Le prime chiusure, dall'inizio dell'attuale pandemia, sono iniziate il 6 aprile 2020. La misura restrittiva è durata 10 giorni ed è stata poi ritirata per far posto a cordoni sanitari e altri controlli.

Quanto sopra, ha causato gravi effetti sull'economia e sull'occupazione in alcuni settori, così come la "stanchezza pandemica" che colpisce la popolazione: esaurimento diffuso di fronte alle misure e alle prolungate restrizioni causate dalla crisi sanitaria. Insieme ad altre misure di prevenzione e controllo, nessuno mette in dubbio i risultati delle misure restrittive della mobilità della popolazione.

I giorni di lockdown che stiamo vivendo a causa della pandemia sono stati complessi, generando stati di ansia e stress emotivo in molte persone. Questi effetti non si osservano solo nella sfera psicologica, ma anche nel fisico.

Gli elementi di stress includevano il prolungarsi del lockdown, timori di infezione, frustrazione, noia, mancanza di generi di prima necessità, informazioni inadeguate e perdite finanziarie.

La pandemia di Covid-19 ha portato molti di noi a rimanere a casa, dove abbiamo meno interazioni sociali e facciamo meno esercizio fisico. Questo può avere conseguenze negative per la salute fisica e mentale.

Di seguito vi dico come io e la mia famiglia abbiamo affrontato questo periodo di confinamento a casa.

Siamo una famiglia cattolica, abbiamo due figli, un ragazzo di 11 anni e una bambina di

Ringrazio il Signore per questa bella esperienza che mi ha permesso di vivere, e che condivido con voi con tanta gratitudine.

*Suor M. Cielo Agudelo Carmona*

soli 8 anni, entrambi studiano alla Scuola Cattolica, "Mater Dei" di Coyhaique, delle Serve di Maria Addolorata. L'Istituto si è sempre preoccupato di fornire un insegnamento di eccellenza ai propri alunni.



Nella mia famiglia abbiamo sempre pregato individualmente. Invece, in questa situazione, ogni giorno ci riunivamo per pregare, per leggere il passo biblico del giorno e il suo commento. Il sabato, via Zoom, abbiamo incontrato un gruppo di genitori, guidati da Suor Marta, per pregare il rosario e riflettere sul brano biblico domenicale. La verità è che pregare ci ha rafforzato, ci ha uniti come famiglia.

La preghiera include il rispetto, l'amore, la supplica e la fede. Pregando esprimiamo impotenza e ci arrendiamo alla volontà di Dio in ogni situazione. Pregare ci avvantaggia a livello di azione, pensiero e atteggiamenti. È la pietra angolare della pratica spirituale e della vita cristiana.

*Octavio Lopez Brossard*

*Amministratore pubblico*

*genitore di un alunno della scuola Mater Dei*

## VEGLIA DI PENTECOSTE

Come famiglia, il vento impetuoso dello Spirito ci ha spinto in tre atti, cioè prima della Pentecoste, durante e dopo di essa.

### **Prima della veglia**

Come figli di Dio, siamo tutti connessi e il suo sussurro ci colpisce dal cuore, trasformando la nostra realtà, rendendoci docili a Lui, specialmente se ci circondiamo di persone aperte ai segni di Dio. È stato così che noi della Pastorale Familiare Vicariale di Aysén abbiamo sentito il bisogno di organizzarci e partecipare. Il primo impulso ha avuto origine dalla nostra consigliera spirituale Suor Marta Cecilia Vélez, della Congregazione delle Serve di Maria, che ci ha proposto di essere gli organizzatori di questa celebrazione. Non ha avuto bisogno di molta persuasione perché prendessimo la sua proposta come "erba secca" e attraverso varie proposte, abbiamo dato vita a questo fuoco; ci siamo sentiti come sarti artigianali che confezionano capi unici, per persone uniche e irripetibili, curando ogni dettaglio, per offrire a Dio un'opera di qualità.

### **Durante la veglia**

“Si trovavano tutti riuniti nello stesso luogo” ... Anche noi ci siamo trovati tutti riuniti nello stesso luogo.

Camminiamo in un mondo malato, non solo per il virus che ci affligge, ma per i figli di Dio con

uno sguardo già senza Dio, che vagano nel freddo, in un inverno permanente, con una sensazione di abbandono... Quella notte, in veglia, ciascuno con la sua famiglia nelle loro case... nel cenacolo, ventuno secoli dopo... lingue apparvero come di fuoco... quella notte eravamo un gruppo di persone che percepivano un fuoco, che lo portavano, che davano speranza, ognuno si è trasformato in un luogo di accoglienza e di amore. Come famiglia, come partecipanti alla Pastorale della Famiglia Vicariale di Aysén, abbiamo riprodotto quella notte, il falò che accendiamo ogni volta: come Pastorale familiare, ci uniamo alle altre famiglie e formiamo una casa.

### **Dopo la veglia**

Quel fuoco, ha rivelato la nostra vera bellezza, ci ha purificati dall'interno, ha rivelato la nostra oscurità. Sentiamo il passaggio dello Spirito, come una veglia eterna che ci brucia, che ci purifica e restituisce l'estate ai nostri occhi.

*Pablo Nelson Pino,  
Avvocato e rappresentante della Scuola,  
animatore con la moglie della Pastorale  
familiare parrocchiale.*

## LA FORMAZIONE DEI LAICI NELLE NOSTRE COMUNITÀ EDUCANTI

Il documento "Educar juntos en la Escuela Católica, Misión Compartida de Personas Consagradas y files laicos". (Sacra Congregazione per la Scuola Cattolica, 8 settembre 2007) è la fonte per portare avanti la formazione iniziale e continua dei nostri laici, in modo che lo stile educativo delle Serve di Maria Addolorata non vada perduto.

Le Comunità di Vita e Preghiera sono nate nella Delegazione il 16 luglio 2011 e ufficialmente con la visita di Madre Paola nel novembre dello stesso anno.

Ci sono quattro dimensioni che vengono enfatizzate: carismatica, antropologica, cristiana e del servizio.



Quest'anno è stato affrontato un tema di spiritualità, approfondendo la figura di Santa Giuliana Falconieri: laica amica dei Servi, vergine prudente, serva della Madre di Dio e commensale di Cristo, pane di vita. È la prima donna a sperimentare il carisma originale dei Sette Santi Fondatori.

L'incontro si è tenuto il 14 giugno nel pomeriggio, tramite Zoom, con la partecipazione di laici delle comunità della Scuola Mater Dei, Mater Dolorosa e Bambin Gesù.

Venerdì 18 giugno nel pomeriggio, sempre su Zoom, si è tenuto l'incontro di formazione dei membri dei Gruppi Direttivi della Scuola Mater Dei, della Scuola Mater Dolorosa e dell'Asilo Nido e Asilo Bambin Gesù.

Il tema: "Come coltivare la bellezza in campo educativo?" è stato trattato da padre Pablo Walker S.J.

Questo tema ha tanta profondità spirituale nell'Ordine come risulta dal Documento "Fate quello che vi dirà" (n. 63-65), dove si dice che la bellezza è un modo per promuovere il culto della Vergine Maria.

Il Pontificio Consiglio della Cultura ha proposto la *Via Pulchritudinis*, percorso di evangelizzazione e dialogo, nel documento finale dell'Assemblea plenaria, 2006.

Il cammino della bellezza è stato indicato da Paolo VI (16 maggio 1975) ai partecipanti al Congresso Internazionale Mariano come modo appropriato per presentare Maria al popolo di Dio. "Al riguardo, si possono seguire due vie. La *via della verità*, anzitutto, cioè della speculazione biblico-storico-teologica, che riguarda l'esatta collocazione di Maria nel mistero di Cristo e della Chiesa: è la via dei dotti, quella che voi seguite, necessaria certamente, di cui si avvantaggia la dottrina mariologica. Ma vi è anche, oltre a questa, una via accessibile a tutti anche alle anime semplici: è la *via della bellezza*, alla quale ci conduce, alla fine, la dottrina misteriosa, meravigliosa e stupenda che forma il tema del Congresso Mariano: Maria e lo Spirito Santo. Infatti, Maria è la creatura «*tota pulchra*»; è lo «*speculum sine macula*»; è l'ideale supremo di perfezione che in ogni tempo gli artisti hanno cercato di riprodurre nelle loro opere; è «*la Donna vestita di sole*» (*Apoc.* 12, 1), nella quale i raggi purissimi della bellezza umana si incontrano con quelli sovrani, ma accessibili, della bellezza soprannaturale".

In conclusione il cammino della bellezza è un modo per accedere a Maria.

*Delegazione del Cile*

---

## COLOMBIA

---

### CHIUSURA DEL PRIMO SEMESTRE SCOLASTICO

Abbiamo portato a termine questo primo semestre tra tante vicissitudini, ma tuttavia con una fede piena di ottimismo: abbiamo saputo rispondere alle esigenze del momento, pertanto rendiamo infinite grazie a Dio per la sua misericordia, la sua provvidenza e il suo amore. È stato un tempo pieno di esperienze significative: le risate dei bambini, la loro instancabile ricerca e la loro curiosità, l'entusiasmo e l'energia con cui vengono nella loro scuola, ci ripagano del nostro lavoro, insieme alla consapevolezza di svolgere un servizio che nasce dalla vocazione e chiede pertanto una dedizione generosa.



Finora, con tutta la cura e l'attenzione necessaria a causa della pandemia, la situazione è stata gestita nel miglior modo possibile ed è

andata incontro alle necessità di molte famiglie; speriamo che nel secondo semestre la situazione migliori, per il bene di tutti. La Vergine Addolorata continui a guidare e accompagnare i nostri passi lungo i sentieri della giustizia e dell'impegno sociale.

La chiusura scolastica ha previsto l'omaggio al babbo e alla mamma e quindi la presentazione di tutte le attività programmate da ciascuna docente, ognuna nel suo gruppo.

I genitori hanno ringraziato per l'accompagnamento e il processo di insegnamento e apprendimento che si è svolto finora, ovviamente sperando nel miglioramento per il prossimo semestre, senza però dimenticare la situazione della pandemia, con tutti i protocolli da seguire.

### IL MIO SÌ DEFINITIVO A DIO

Il 30 maggio è stato un giorno molto speciale per me, per la Delegazione colombiana e per la mia famiglia, perché il giorno della Santissima Trinità ho detto un sì alla vita, un sì totale a Dio, nella mia Congregazione Serve di Maria SS. Addolorata, consapevole di cosa significa questo passo nella mia vita consacrata.



Ringrazio Dio per tutti coloro che mi hanno accompagnato nel cammino e per ciascuna suora della Congregazione; ringrazio la Superiora Generale Madre M. Simona Goretti

Durante questo semestre, il supporto di alcuni genitori è stato provvidenziale nelle diverse attività da svolgere a favore del miglioramento e della messa in sicurezza dei locali del Centro Educativo, mostrando un senso di appartenenza e solidarietà verso la scuola. Grazie a Dio, resiste il desiderio di continuare a lottare per un'educazione integrale e soprattutto per una formazione ai valori e all'autenticità della persona, del suo pensiero critico.

Finora siamo riuscite a controllare la situazione del virus e così siamo andati incontro alle famiglie in difficoltà. Nostra Signora, la Vergine Addolorata, continui a guidarci per sentieri di giustizia e fratellanza.

*Suor M. Elizabeth Rueda*

e il suo Consiglio per avermi dato l'opportunità di continuare a dire quel sì generoso a Dio nella mia vita. Oggi sono molto felice di potere realizzare quello che desideravo con tutto il cuore.

Tuttavia alla gioia si è mescolata la tristezza: gioia per il sì definitivo che stavo pronunciando, ma tristezza perché i miei genitori e le persone che avrei voluto accanto non potevano partecipare di persona, a causa della pandemia. Tuttavia grazie alla tecnologia mi hanno accompagnato virtualmente, attraverso la trasmissione della celebrazione.



Grazie a tutte le persone che mi hanno aiutato, in modo speciale a Suor Luz Marina Restrepo, che da quando è arrivata in Colombia come Delegata, mi ha dato fiducia. La ringrazio per aver creduto in me, per avermi stimolato e sostenuto in ogni momento, e auspicio e chiedo a Dio che il mio modo di vivere nella Congregazione non deluda la sua fiducia. Ringrazio anche dal profondo del mio cuore Suor Aracely Montes, la mia Madre Maestra, per la sua guida e accompagnamento, e

ringrazio ciascuna delle sorelle che mi hanno aiutato a crescere e maturare nella mia vocazione. Grazie a tutti i presenti alla trasmissione in diretta e alle Suore dell'Italia, del Cile, dell'Ungheria, e dell'India per i loro auguri e per la vicinanza e le preghiere. Mi affido alle vostre preghiere perché io possa sempre perseverare nella mia vocazione.

*Suor M. Carolina Ortiz Ospina*



### LA MIA STRADA VERSO LUI...

*Il 16 maggio 2021 Nadia Patricia Ariza Hernandez ha celebrato il proprio ingresso in Noviziato.*

davanti alla porta che conduce al cammino cui siamo chiamati, ma ci manca la luce per vederla.

La vocazione è una scelta d'amore, un'iniziativa di Dio, che ha pensato al meglio per ciascuno di noi, un incontro che fornisce un'ispirazione fondamentale nella vita, da cui nasce l'impegno, il compito principale che ogni persona ha, in cui chi è credente percepisce i piani di Dio per Lui.

Dio cerca la felicità dell'uomo, e la vocazione è la scoperta di quel disegno e di quel piano che Dio ha immaginato per ciascuno per raggiungere il massimo compimento personale. La vocazione è come la sfida che la nostra vita ci pone, una luce nuova, un evento che ci dà una nuova visione della vita, è l'incontro con la persona di Gesù Cristo che riempie di significato ogni istante. Spesso passiamo



Gesù si presenta come la via, la verità e la vita. Se questo è vero, il nostro percorso, la nostra vita, cambia in base alla nostra risposta alla domanda sulla sua persona.

La convinzione che Dio esiste non è un'idea, e credere non è aggiungere un'opinione tra le altre. Il fatto di credere cambia la nostra vita, la riempie di luce, ci dà un orientamento per saper vivere. Credere è seguire la via indicata dalla Parola di Dio.

Uno sguardo al mondo mostra immediatamente l'immensità del lavoro da fare. "Alza gli occhi e vedi i campi, pronti per la mietitura". La campagna è pronta, le esigenze sono enormi, ma i lavoratori sono scarsi.

Come possono conoscere Dio se non diamo testimonianza di Lui?

Gesù, illumina i miei pensieri, il mio cuore ed aiutami a rispondere ed amarti nelle persone che mi sono accanto ed essere sempre disposta a servire senza aspettare niente.

Un infinito ringraziamento a Dio per la vita, per la mia famiglia e per le tante persone che mi aiutano e sostengono nel mio cammino vocazionale; un ringraziamento speciale va al bambino Andres che ha partecipato alla mia cerimonia di ingresso al Noviziato con gioia, il

suo sorriso è stato una luce nella mia vita, ho potuto vedere la presenza di Dio e il suo amore.



Aiutami Signore a mettere la mia vita al servizio degli altri, senza aspettare nessuna ricompensa. "Chi accoglie nel mio nome uno di questi bambini, accoglie me... (Mc 9,37)".

*Nadia Patricia Ariza Hernandez*

---

## INDIA

---

### I MARIANZ

Gli studenti della Scuola Santa Maria la maggior parte delle volte si definiscono Marianz. Non suona bene? In realtà, l'usanza di chiamarsi Marianz è iniziata quasi sei anni fa quando i nostri studenti della squadra di calcio hanno preparato la propria maglia: sul retro hanno stampato MARIANZ e il loro numero. Durante l'Interschool Soccer Fest ogni volta che la nostra squadra era in svantaggio, tutti urlavano "Marianz, Marianz!". D'altronde i popoli dell'India sono conosciuti come indiani, la gente d'Italia come italiani, la gente del Kerala come Keralites e così, le persone (studenti e facoltà) di Santa Maria sono conosciute come Marianz.



Sì, apparteniamo a Santa Maria, nati nel seno della Vergine Madre, da lei accuditi e nutriti! Ciò che vorrei dire non è altro che testimoniare la cura e la preoccupazione da parte della nostra celeste Patrona che sperimentiamo nel nostro servizio apostolico, impartendo conoscenze e instillando valori nelle giovani generazioni. Il suo calore d'amore e la sua preoccupazione si sono sentiti così intensamente anche nella diffusione della pandemia. In questi due anni sia gli insegnanti che gli studenti sono rimasti a casa, ma le lezioni, i programmi e i concorsi sono proseguiti senza intoppi sulla piattaforma virtuale. Entrambi gli anni abbiamo raccolto feedback dai genitori e siamo felici di sapere che i genitori si rendono conto dello sforzo e del duro lavoro delle nostre facoltà e hanno apprezzato l'impegno della Direzione. A dire il vero, ora stanno insegnando a tutta la famiglia. Le scuole come la nostra stanno affrontando una diminuzione del numero di studenti, ma come ho detto nostra Madre Maria ci benedice con l'aumento degli studenti ogni anno. Purtroppo quest'anno alcuni dei nostri studenti hanno lasciato la scuola senza nemmeno pagare la tassa. Poiché il numero di studenti nelle scuole governative sta diminuendo, non richiedono nemmeno il certificato di trasferimento, cercando di ottenere il maggior numero possibile di studenti. Poiché i genitori si trovano ora ad affrontare la crisi economica, trasferiscono i figli in un'altra scuola in cui non hanno bisogno di pagare. Anche nel bel mezzo di tale situazione, siamo benedetti con un aumento di 66 studenti, il numero totale è salito a 1185 studenti per il 2021-2022. C'è un ritardo nel pagamento delle tasse in quanto alcuni dei genitori sono senza lavoro a causa della

pandemia. Ci sono alcuni genitori che non hanno ancora completato il pagamento.



Allora abbiamo deciso di fare quest'anno qualcosa di bello agli occhi di Dio: i genitori che stavano davvero soffrendo economicamente hanno ricevuto una diminuzione delle tasse. Ogni anno abbiamo un certo numero di studenti con agevolazioni tariffarie, ma quest'anno abbiamo fatto del nostro meglio per aggiungere molti che meritano davvero il nostro sostegno economico. È stata una decisione della nostra Delegata di aiutarne il maggior numero possibile, perché la gente soffriva davvero a causa del lockdown, senza poter andare al lavoro. "Siate misericordiosi così come il vostro Padre celeste è misericordioso" (Lc 6,36). La misericordia che riceviamo deve essere condivisa con gli altri. Quindi, cerchiamo di essere misericordiosi con tutti, rendendoci conto delle concrete situazioni di necessità, certi che troveremo misericordia e aiuto da parte di Dio per le nostre opere.

*Suor M. Rosamma Kocheekaran*

#### NOTIZIE DA CHIPLUN

Un altro anno di grazia e benedizione del Signore è trascorso e desidero ringraziare Dio che ci guida e ci protegge dall'attuale pandemia come proteggeva il popolo di Israele. La pandemia di Covid-19 ha portato alla chiusura della Mary Matha School dal mese di marzo. Oltre 1800 studenti hanno dovuto lasciare le aule scolastiche, ma l'istruzione è continuata attraverso l'apprendimento digitale.

Gli insegnanti, che non avevano familiarità con le competenze tecniche richieste dall'insegnamento online, hanno accettato la sfida con il massimo coraggio, e grazie alla loro determinazione e all'impegno hanno acquisito rapidamente le competenze nell'uso della tecnologia moderna richieste dalle lezioni online. La scuola Mary Matha ha iniziato le lezioni online di tutte le materie avvalendosi di

Google meet, Cisoft Itcare, YouTube, WhatsApp, Testmoz, Google Form ecc. Tutte queste tecnologie sono diventate una grande risorsa in questo periodo difficile. Sono stati formati gruppi Whatsapp di classe attraverso i quali gli insegnanti trasmettevano messaggi, linee guida e istruzioni. Gli insegnanti realizzavano video dall'aula vuota e gli studenti lo utilizzavano nella loro solitudine, ma la relazione tra studenti e insegnanti era garantita da un'interazione di un'ora attraverso Google Meet in cui gli studenti potevano chiarire i loro dubbi (anche se si tratta di un doppio compito e di un lavoro noioso).

Poiché molti studenti hanno difficoltà a seguire le lezioni digitali poiché occorrono smartphone e internet, la scuola Mary Matha ha compiuto ogni sforzo per fornire smartphone agli studenti.

### **Festa del Diwali per bambini**

I bambini, annoiati dalle vacanze senza fine dovute alla pandemia, hanno pensato di realizzare oggetti artigianali per la Festa di Diwali per passare il tempo. Il loro progetto era di vendere gli oggetti decorativi fatti in casa online, poi sono venuti a conoscenza dei problemi finanziari di alcuni dei loro compagni di scuola e hanno pensato di fare qualcosa per la propria scuola. Hanno iniziato a fare lanterne e "diya" dipinte, sulla base delle istruzioni del loro libro di testo. Con l'aiuto del loro insegnante di classe, gli studenti hanno realizzato una vendita per Diwali a scuola con i dovuti permessi. Don Joe Anson ha inaugurato il festival e ha fatto il primo acquisto. Il dottor Kotkunde ha inaugurato la sezione bancarelle del libro. Hanno seguito tutte le precauzioni anti Covid e mostrato la loro creatività e la loro apertura ai bisognosi. Genitori e insegnanti hanno incoraggiato e sostenuto il loro impegno con i loro acquisti.

### **Generosi donatori**

Il Covid-19 ha gettato il mondo intero in una crisi oscura. Ha colpito direttamente e profondamente le finanze e le tasche di molte famiglie. La scuola e molti genitori si sono trovati in difficoltà in questi tempi difficili, ma la lodevole iniziativa degli studenti della classe VII ha aperto una possibilità di sollievo,

almeno per alcuni. Infatti hanno raccolto 11.000 rupie attraverso la vendita di Diwali a scuola e fuori e li hanno consegnati agli studenti che ne avevano bisogno. È stata una iniziativa incredibile e il Preside ha riconosciuto i loro sforzi eccezionali e la straordinaria creatività che hanno mostrato per rendere l'evento un grande successo. Il prof. Rupesh, insegnante di classe e il dottor Kotkande, genitore di uno degli studenti, hanno parlato loro, lodandoli per l'impegno e la preoccupazione zelante per i loro compagni di classe. Gli studenti sono stati contenti per il fatto che il loro contributo avrebbe aiutato alcuni amici. Hanno ringraziato tutti per il sostegno a questa meravigliosa opportunità. Hanno condiviso la loro esperienza nella gestione di piccole imprese, progetti e budget e marketing e soprattutto hanno sperimentato la gioia di donare.

### **Scuola riaperta**

Secondo la decisione del dipartimento di educazione del Maharashtra di riaprire le scuole per le classi 9<sup>a</sup> e 10<sup>a</sup> in base alla situazione pandemica della zona (che è stata chiusa da marzo a causa del blocco indotto dal Covid-19), la scuola Mary Matha ha ripreso le lezioni per gli studenti più grandi.



Dopo aver consultato i genitori e seguendo le linee guida del dipartimento scolastico statale, il personale docente e non docente è stato sottoposto a un test anticovid, la scuola e le aule sono state igienizzate, sono stati incollati i manifesti con le misure delle precauzioni anti Covid. Gli studenti possono entrare a scuola, dopo aver controllato la temperatura corporea con il termometro a infrarossi. Gli studenti sono stati entusiasti di tornare a frequentare la scuola

e la frequenza è in costante aumento. Tutte le regole di sicurezza relative al Covid-19 vengono seguite nella scuola. I video in diretta

della classe sono messi a disposizione degli assenti all'interno della classe.

*Suor M. Dolly Puthanazhikomthope*

### **MOLTI SONO CHIAMATI, MA POCHI SONO ELETTI**



La vocazione è una chiamata speciale di Dio ed è anche un dono per noi. Come religiose siamo chiamate a stare con Lui e a fare la sua volontà sulla terra. I voti sono i tre pilastri della vita religiosa e sono una delle cose più belle di questo impegno. I voti ci aiutano a dedicarci a Dio come la Santa Madre di Dio.

Nonostante la situazione del Covid-19, abbiamo potuto celebrare la seconda rinnovazione dei voti durante la celebrazione eucaristica. È stato per noi un momento di spiritualità e benedizione. In questo cammino la nostra Superiora Delegata Suor Maria Rita e la nostra Madre Maestra Suor Rithamma ci hanno incoraggiato molto e sono state di grande aiuto.

È con grande gioia che abbiamo rinnovato i Voti per la seconda volta.

Rinnovando i voti, abbiamo dichiarato di appartenere a Cristo che ci ripete: "Non temere. Ti salverò. Ti ho chiamato per nome, sei mia".



*Suor M. Anumol e Suor M. Maglin*

## IN VIAGGIO AFFIDANDOSI ALLA PROVVIDENZA DI DIO

Erano giorni di piena pandemia quando abbiamo deciso di partire da Uttar Pradesh, dove prestiamo servizio come missionarie, per fare gli Esercizi spirituali a Kumbalam e per andare quindi in famiglia per il periodo di riposo. Il Vescovo e il direttore della scuola ci hanno detto che non era prudente mettersi in viaggio in treno, perché loro erano consapevoli della difficoltà di quel viaggio ed era un momento di serio pericolo per la nostra salute. L'Uttar Pradesh è uno degli Stati dell'India più colpiti dalla pandemia; ogni giorno aumentavano i numeri delle vittime, diverse suore e sacerdoti sono morti, la maggior parte degli abitanti non si rendeva conto di tutto quello che stava accadendo intorno a loro o non lo volevano sapere, andavano lo stesso al loro lavoro quotidiano, a volte non indossando nemmeno la mascherina, quindi non bastava solo la nostra prudenza, ci voleva una protezione dall'alto. Noi ci siamo affidate alla preghiera, con la benedizione del Vescovo e accompagnate dalla preghiera del Padre incaricato della missione e delle nostre suore, abbiamo iniziato il nostro viaggio avventuroso. Fortunatamente nell'andare non abbiamo trovato tanta difficoltà, in treno non c'era tanta gente. Ci vogliono tre giorni in treno per arrivare da Uttar Pradesh (Nord dell'India) fino in Kerala. Ci siamo provviste contro il virus: doppie maschere e visiera, guanti e sanificatori, il cibo preparato da noi e l'acqua confezionata. Il caldo era atroce, ci toglieva la forza, ma siamo arrivate alla stazione di Ernakulam (Kerala): abbiamo trovato una città silenziosa e deserta, al posto del traffico, le strade libere, i negozi tutti chiusi. Kochi è una città di solito movimentata, era diventata letteralmente morta, la polizia stava sorvegliando ovunque. Con l'autocertificazione ci hanno lasciato arrivare alla comunità di Kumbalam. Al test anti Covid eravamo negative, comunque per prudenza ci siamo messe in quarantena. Io sono felice di essere una missionaria, dare testimonianza al Vangelo in quella terra dove spesso i cristiani vengono perseguitati, e la povera gente fatica per mantenere la famiglia, ma nessuno fa niente per lo sviluppo. I

missionari spendono la loro vita per dare una dignità umana a questa gente. Sono consapevole che i missionari vanno dove nessuno ha il coraggio di andare, di sporcarsi, di uscire dalla comodità. Dopo il ritiro annuale in Kumbalam siamo state un po' di giorni per le vacanze in famiglia: anche lì ho trovato la carezza di Dio, noi e i nostri familiari in buona salute, ma nel tornare la situazione non era più così: il treno era pieno di gente, non sembrava nemmeno tempo di chiusura totale. Meno male che avevamo prenotato il posto, quindi abbiamo potuto sederci, ma non era la prima classe, quindi tutti potevano entrare, anche chi viaggia in piedi: via via il nostro vagone è diventato strapieno, il caldo ci toglieva la forza, l'affollamento ci destava preoccupazione. In treno era un via vai di persone, bambini che chiedono qualcosa da mangiare, venditori di ogni tipo di cose, barboni che chiedono l'elemosina; a volte non sembra di viaggiare, ma sembra di essere in un mercato di periferia. La povertà e la fame sono peggio del virus. Un'altra paura era dover usare il bagno del treno, ma non c'era altra soluzione, bisognava viaggiare tre giorni; aumentiamo la preghiera, ci affidiamo alle mani di Dio. Anche qui il test Covid è stato negativo, un vero miracolo! Ringraziamo il Signore che nessuna di noi è stata contagiata. Quando penso alla Provvidenza e alla protezione del Signore non riesco a trattenere le lacrime. Questo pensiero mi dà più coraggio per continuare la nostra missione. Noi prestiamo il nostro servizio in una scuola della diocesi di Jhansi, in un piccolo paese di nome Mamna. Solo tre anni fa è cominciata questa attività, cerchiamo di fare del nostro meglio sognando un futuro migliore per questo popolo. Portiamo avanti il nostro carisma lavorando nell'educazione. Nel mese di marzo abbiamo cominciato il nuovo anno accademico. Ancora siamo in periodo di lockdown, la scuola funziona online a distanza, con la speranza che tutto si risolverà presto.

*Suor M. Dolly Puthnazhikomthope*

## LA DEVOZIONE AL SACRO CUORE DI GESÙ

Giugno è il mese dedicato al Sacro Cuore di Gesù. In India viene data molta importanza alla devozione al Sacro Cuore di Gesù in tutte le famiglie cristiane. Mi ricordo che quando ero piccola l'immagine del Sacro Cuore veniva adornata di fiori, si facevano preghiere speciali tutte le sere del mese con tutti i familiari; poi alla fine del mese si svolgeva una grande celebrazione.

Anche questo anno, noi abbiamo mantenuto la tradizione in comunità, a Bangalore. Abbiamo celebrato la preghiera speciale "Thiruhrudaya vanakamasam" ricordando, in questo periodo di pandemia, specialmente l'umanità sofferente nel mondo.

La devozione al Sacro Cuore è il nostro umile sforzo per modellare i nostri cuori come il cuore di Gesù. "L'uomo guarda l'apparenza, il Signore guarda il cuore" (1 Sam 16,7) è una

frase su cui dobbiamo sempre riflettere: il Signore guarda al cuore dell'uomo.

Il cuore di Gesù ha molte espressioni. Quella che mi piace di più è l'umiltà di Gesù.

Gesù, pur essendo Figlio di Dio, si umiliò e prese forma umana per la salvezza dell'umanità; pur essendo santo, volle ricevere il battesimo di penitenza da Giovanni Battista; pur essendo maestro, lavò i piedi ai discepoli. Infine Gesù accettò la crocifissione per salvare i peccatori.

Gesù ha adottato la via dell'umiltà per compiere la volontà di Dio Padre.

Mentre continuiamo il nostro cammino seguendo il nostro Signore e Maestro, celebriamo questa preghiera in ogni nostro passo: Sacro Cuore di Gesù, mite e umile di cuore, possa il mio cuore essere come il tuo cuore divino.

*Suor M. Seena Poothara*

---

## UNGHERIA

---

### SUORE IN TV

Si sta preparando un film documentario sui religiosi di Ungheria intitolato "Vita religiosa in Ungheria". Il film avrà 30 puntate. È stato pensato dall'Ufficio dei religiosi insieme alla troupe televisiva che ha già preparato un programma molto seguito, "la geografia innamorata". Il film sarà ultimato nel 2022 e trasmesso in televisione nel 2023.

Di 68 Congregazioni presenti in Ungheria, attualmente ne sono rimaste 44.

Anche nella nostra comunità di Budapest Kelenvölgy è stata svolta una ripresa.



Anett Mészáros, l'assistente per la comunicazione dell'ufficio dei religiosi (ed inventore di questo programma) portava avanti le interviste.

Suor Eszter Holy ha parlato del carisma dell'Ordine e del servizio che svolgiamo in Ungheria. Suor Gyöngyi M. Fazakas invece ha parlato della vita quotidiana nella comunità,



cosa possiamo imparare dalle suore anziane e ha risposto a una domanda personale “Tu chiami Sposo Gesù. Perché?”.

Abbiamo mostrato i nostri servizi con le suore anziane, in cucina, in giardino, nella vita quotidiana.

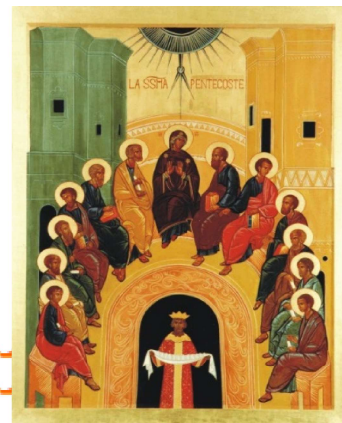
Hanno ripreso la nostra preghiera di mezzogiorno, la preghiera che facciamo per la Chiesa e per l’Ordine pregando anche perché finisca la pandemia. Era il compleanno di Suor M. Éva e l’abbiamo anche salutata.

La ripresa è stata fatta nella serenità e nella normalità della vita quotidiana, cercando di dimenticare le telecamere che puntavano sulle nostre facce!

*Suor Gyöngyi Mária Fazakas*



# Eco dalle comunità



## CASA GENERALIZIA

4 aprile: Santa Pasqua.

Anche quest'anno la Pasqua è trascorsa nelle restrizioni della zona rossa stabilita per contrastare il dilagare della pandemia, ma a differenza dell'anno scorso nelle chiese si è potuta celebrare la veglia Pasquale alla presenza del popolo, pur se anticipata a causa del coprifuoco. Molte suore hanno potuto partecipare alla Veglia presso la parrocchia San Marco Vecchio; il resto della comunità ha seguito le funzioni della Settimana Santa alla televisione. Il giorno di Pasqua si sono unite a noi le consorelle di Bivigliano: nel pomeriggio abbiamo assistito alla proiezione del film "Mio fratello rincorre i dinosauri".

In occasione del VII centenario della morte di Dante Alighieri, nostro illustre concittadino e sommo poeta di tutti i tempi, la nostra comunità ha deciso di approfondire la sua figura e il suo messaggio con una serie di conversazioni sulla Divina Commedia. Ci sembra doveroso conoscere meglio questa grande opera per diversi motivi: la nostra Congregazione è fiorentina, Dante è nato e vissuto a Firenze proprio nell'epoca dei Sette Santi Fondatori del nostro Ordine e soprattutto perché la sua opera rappresenta la parabola della nostra vita ed è un capolavoro di spiritualità cristiana. Ci guida in questo percorso la Madre Paola che, in qualità di insegnante di lettere nel nostro liceo, ha avuto modo di approfondire per diversi anni la Divina Commedia. Queste conversazioni si fanno il sabato ogni 15 giorni.

Domenica 25 aprile nella festa di San Marco, titolare della nostra parrocchia, oltre che festa della Liberazione, sono state amministrare le Cresime, preparate da una veglia di preghiera

allo Spirito Santo alla quale hanno partecipato anche alcune suore catechiste.

Domenica 2 maggio abbiamo preparato la statua della Madonna su un piccolo altare e l'abbiamo collocato sotto il porticato della scuola per richiamare l'attenzione degli alunni e dei genitori alla devozione alla Madonna nel mese di maggio a lei dedicato. Ogni sera durante il mese di maggio, come consuetudine da qualche anno con i genitori che aspettano l'uscita della scuola, alle ore 16 viene recitato il Santo Rosario: quest'anno la preghiera si svolgerà all'aperto secondo le norme anti Covid.



Durante questo mese di maggio, a cominciare da domenica 2, le suore impegnate nel catechismo devono accompagnare i bambini

della Prima Comunione alla celebrazione del sacramento, con il ritiro e la confessione al sabato e la celebrazione il giorno seguente. Il sacramento, secondo le norme anti covid, viene amministrato durante la Messa all'aperto delle 10; l'impegno è raddoppiato perché, oltre ai gruppi di quest'anno, devono celebrare il sacramento anche i gruppi che non hanno potuto farlo lo scorso anno.

Venerdì 14 maggio alcune suore della nostra comunità hanno partecipato ad una cerimonia commemorativa a Budrio e all'apertura di una mostra fotografica per celebrare gli 80 anni della nostra presenza in quel paese. L'anniversario avrebbe dovuto essere ricordato nel 2019/2020 ma era stato rimandato a causa dell'epidemia di Covid-19.

Nell'occasione un gruppo di sorelle indiane ha animato la Santa Messa con una bella danza di offertorio, tipica della loro cultura.

La mostra rimarrà aperta fino al 13 giugno e anche le altre sorelle della Casa generalizia la potranno visitare in seguito.

Sabato 29 maggio abbiamo avuto ospiti a pranzo i sacerdoti della parrocchia, il parroco Don Leonardo e Don Matteo, in occasione del compleanno di Don Leonardo: la loro presenza è, per noi e per loro, sempre un motivo di festa.



Nello stesso giorno la nostra comunità ha recitato il Santo Rosario all'aperto visitando ad ogni mistero le varie immagini della Madonna presenti in giardino.



Si sono uniti a noi alcuni membri del Monasterino WiFi che hanno voluto concludere le attività di quest'anno 2020-2021 recitando il Santo Rosario con la nostra comunità.

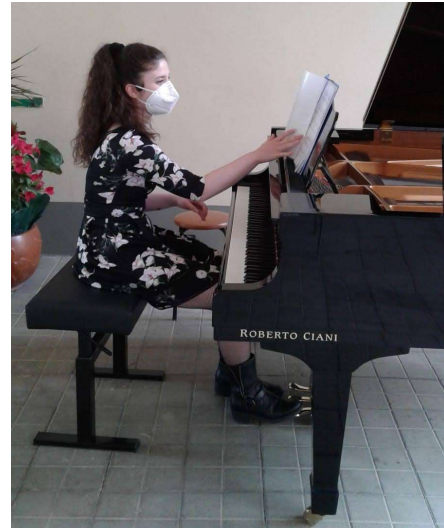


Domenica 30 maggio la Superiora generale Madre Simona Goretti e un gruppo di consorelle hanno fatto un pellegrinaggio a piedi fino a Monte Senario, animate da molte intenzioni di preghiera per affidare alla Beata Vergine e ai Sette Santi fondatori le preoccupazioni di questo tempo; sono partite la mattina prima dell'alba per partecipare alla Santa Messa delle ore 8, fermandosi al ritorno nella nostra casa di Bivigliano dove le attendeva una buona colazione. Alle consorelle si sono aggiunte alcune persone del Monasterino WiFi.





Sabato 5 giugno il saggio di pianoforte ha chiuso le attività musicali dell'anno. Lo spettacolo si è svolto all'aperto per poter osservare le regole anti covid.



Lunedì 31 maggio la nostra comunità ha chiuso solennemente il mese di maggio con il Santo Rosario recitato pellegrinando tra le diverse immagini del giardino per ringraziare la Madonna della sua continua e potente intercessione.

Alcune consorelle hanno partecipato anche alla chiusura del mese mariano in parrocchia.

Mercoledì 2 giugno, festa della Repubblica e giorno di vacanza, la nostra comunità ha trascorso una giornata in gita-pellegrinaggio a Montefredente, in visita ai luoghi di Suor Liliana Muratori e a pregare sulla sua tomba, quindi ha raggiunto la nostra casa di Budrio dove ha consumato il pranzo e ha potuto visitare la mostra fotografica sugli 80 anni di presenza delle suore a Budrio.



Durante la prima decina di giugno anche il Nido Millecolori e la scuola materna hanno realizzato qualche piccola recita a chiusura dell'anno (anche se la loro attività proseguirà per tutto il mese di giugno) sotto forma di filmato, poi trasmesso alle famiglie, poiché non è ancora possibile fare altrimenti.

Sabato 12 giugno nella nostra cappella è stato celebrato il battesimo di Alessia Sparnocchia nostra piccola allieva del Nido Millecolori. Ha amministrato il sacramento il parroco Don Leonardo. La comunità ha animato la celebrazione con il canto, mentre Suor Elsy ha fatto da madrina alla piccola Alessia.

Sabato 19 giugno abbiamo ricordato Santa Giuliana Falconieri, la prima laica che

condivise l'ideale dell'Ordine dei Servi di Maria e dunque patrona e modello del ramo femminile dell'Ordine. In questa occasione ha pranzato con noi la Madre abbadessa delle monache cappuccine di Firenze, Madre Veronica Aldini.

Nello stesso giorno la nostra comunità ha partecipato all'incontro online promosso dall'USMI-CISM sulla vita religiosa in Toscana. Il titolo era "Ora vi esorto a non perdervi di coraggio". In preparazione a questo incontro eravamo state invitate a leggere e meditare il capitolo 27 degli Atti degli Apostoli sul viaggio avventuroso di Paolo in catene verso Roma: anche noi come San Paolo stiamo compiendo un viaggio pieno di insidie e di difficoltà, acuite dalla pandemia che ci ha imposto molte limitazioni e sacrifici ma, come lui ci esorta, non dobbiamo perdere il coraggio e lasciarci avviliti, affidarci invece alla provvidenza e alla misericordia del Signore che

è padre buono e conosce i nostri bisogni e le nostre necessità.

Domenica 27 giugno la nostra comunità ha concluso il ciclo di conversazioni sulla Divina Commedia con la lettura e il commento della preghiera alla Vergine nel XXXIII canto del Paradiso. Anche se il poeta mette questa preghiera in bocca a San Bernardo di Chiaravalle è Dante che, rivolgendosi alla Vergine, condensa in queste mirabili terzine tutta la mariologia medievale, la quale venera Maria come Madre di Dio, Vergine potente, misericordiosa, mediatrice di tutte le grazie. La preghiera alla Vergine chiude il Sacro poema "al quale ha posto mano e cielo e terra".

*Suor M. Fiorenza Casini*



## ANTIGNANO

Il mese di aprile è iniziato con avvenimenti molto importanti, come dappertutto, la settimana santa, seguita dai santi giorni della Pasqua. Come di consueto abbiamo avuto la S. Messa del Giovedì santo alle ore 16 e la funzione del Venerdì santo alle ore 16.30 nella nostra cappella. Abbiamo potuto celebrare anche la Veglia pasquale la sera del sabato, grazie alla disponibilità del nostro cappellano Don Adriano. Così abbiamo avuto la possibilità di celebrare la Pasqua tutte insieme.

Abbiamo accolto con grande gioia l'arrivo di Madre Simona e Suor Annamaria, l'economa, il 7 aprile, venute non solo per fare visita alle consorelle, ma anche per prendere visione dei restauri necessari alla casa. Nel pomeriggio sono però dovute ripartire subito per altri impegni.



Il 18 aprile abbiamo partecipato all'incontro dell'USMI Livorno.

Il mese di maggio è dedicato alla Madonna ed è arricchito da tante sue feste e memorie. Tutte le sere in comunità abbiamo recitato il Rosario con molta devozione ed ognuna liberamente ha potuto fare un piccolo "pellegrinaggio" alla nostra grotta dedicata alla Madonna di Lourdes, accompagnate solitamente con molta devozione da Pino, il gatto.



Il 6 maggio alle ore 8.30 cominciava la celebrazione delle "quaranta ore" di adorazione in parrocchia. Anche noi abbiamo partecipato, ognuna secondo le sue possibilità. Abbiamo festeggiato con gioia e semplicità i compleanni di Suor Gioconda e Suor Lorenzina.



Il giorno 16 maggio abbiamo avuto un altro incontro dell'USMI di Livorno guidato dal Vescovo Mons. Simone Giusti, ovviamente in modalità online. Ha voluto sapere come le comunità hanno affrontato l'emergenza Covid-19, i problemi e le conseguenze. Ha esortato a non perdere mai la speranza e sentire la

vicinanza del Signore nei giorni della pandemia ed in occasione di tutte le sofferenze.



Il mese di giugno ci invita a celebrare il Sacro Cuore di Gesù. La S. Messa solenne è stata celebrata il venerdì che segue la solennità del

Corpus Domini. Per due settimane abbiamo avuto Don Eustachio a celebrare la S. Messa, che ha sostituito il nostro cappellano, che necessitava di alcuni giorni di riposo dopo un intervento chirurgico.

Don Eustachio lavora per la diocesi di Livorno da 9 anni ed è originario della Nigeria. Lui a sua volta è appena uscito dalla convalescenza perché ha donato un rene ad un altro sacerdote della diocesi di Livorno. Un cuore pieno di carità e coraggio gli ha permesso di fare un tale gesto per il suo confratello e compagno.

Il giorno 19 giugno abbiamo avuto la fortuna di partecipare all'incontro online USMI Toscana. Ringraziamo il buon Dio che ci dona e ci arricchisce ogni giorno con tante esperienze belle e toccanti che ci aiutano a crescere spiritualmente.

*Suor M. Kunjamma Perunilathil*

---

## BUDRIO

---

Venerdì 14 maggio 2021 presso la Chiesa di San Lorenzo a Budrio, è stata celebrata la Santa Messa per ricordare a tutta la cittadinanza la presenza delle Suore Serve di Maria Santissima Addolorata negli ultimi ottant'anni e parallelamente, da un'idea di alcuni ex alunni del Sacro Cuore è stata organizzata e allestita una mostra dal titolo *I bambini del Sacro Cuore: La storia delle Suore Serve di Maria Santissima Addolorata* (14 Maggio-13 Giugno 2021, Budrio, Chiesa di S. Agata, via Marconi 35).



A presenziare tale evento sono intervenute una rappresentanza di suore da Firenze accompagnate dalla Superiora generale attuale, Suor Simona e dalla precedente Suor Paola, le suore della scuola dell'Infanzia "Sacro Cuore di Budrio" con la Superiora Suor Bertha e le insegnanti, oltre al personale non docente, insieme a tutte le famiglie ed i bambini attualmente iscritti nell'Istituto ed il Sindaco di Budrio, Maurizio Mazzanti.

La Santa Messa è stata allietata da un ballo di ringraziamento al Signore preparato da alcune suore indiane in costume tipico e successivamente dal canto alla Vergine Maria preparato dai bambini della sezione Gufetti (grandi) insieme alla loro insegnante Anna Mengoli.



La celebrazione si è conclusa con vari interventi, a partire dal Sig. Claudio Stagni, al quale va tutto il nostro sentito riconoscimento e ringraziamento per essere stato il promotore dell'iniziativa e per aver organizzato la Mostra aperta al pubblico in ricordo di questo importante anniversario, come testimonianza del cammino di servizio intrapreso dalle Suore. A seguire sono intervenuti il curatore della Mostra il Sig. Leonardo Arrighi, la Superiora generale Madre Simona che ha ricordato la missione educativa e di servizio delle suore della Congregazione, mossa dall'impegno profuso verso i bambini e verso le persone del luogo. È inoltre intervenuto il Sindaco di Budrio che ha raccontato i suoi anni come genitore all'interno della scuola dell'infanzia, sottolineando l'identità sia cristiana che laica dell'educazione proposta dalla scuola ed i valori sociali ed umani trasmessi da tutto il personale scolastico. La portavoce del corpo docente Erica Zarri, ha concluso la celebrazione sottolineando il valore profondo della nostra comunità educante come Scuola dell'infanzia in questi anni, un cammino di crescita importante e determinante che ci identifica come istituzione scolastica nel territorio, compiuto dalle insegnanti in sinergia con le suore e con le famiglie. Al termine della celebrazione a tagliare il nastro ed inaugurare la mostra insieme, sono stati la Madre generale ed il Sindaco.



I locali della mostra ospitano una carrellata storica di questi ottant'anni caratterizzata da foto e da oggetti che testimoniano il percorso e la presenza forte e radicata umanamente delle suore e di tutto il personale scolastico che si è

succeduto nel tempo, fino ai giorni nostri. La mostra è stata un momento emozionante per tutti i partecipanti, poiché è il ritratto ed il segno dell'opera e della presenza delle suore nel territorio ed è un'importante memoria storica per tutta la comunità di Budrio.

*Erica Zarri, insegnante*

Eccoci qui. Anche quest'anno siamo arrivati all'ultimo giorno di scuola. La gioia della fine di un importante percorso si mischia a quel poco di malinconia che portano con sé i saluti di chi inizia percorsi nuovi e di chi rivedremo magari tra qualche anno. Questo anno è iniziato pieno di incertezze ma anche pieno di speranza. Divisi in "bolle", con la mascherina a coprire il viso e le mani screpolate dal disinfettante abbiamo iniziato ogni mattina, da settembre ad oggi, con la speranza di un giorno sereno per tutti. Siamo stati in zona gialla, arancione, rossa e arancione scuro ma abbiamo sempre dato il massimo per essere presenti e far sentire il potere della comunità educante. Abbiamo avuto paura in questo anno di pandemia, la paura di non riuscire a superare le difficoltà, la paura di ammalarci e non poter essere presenti, la paura di non riuscire a superare le difficoltà che abbiamo incontrato. Abbiamo atteso i vaccini e poi li abbiamo fatti, con la consapevolezza di fare la cosa giusta per noi e per le nostre famiglie ma con il timore che non andasse poi tutto bene. Noi del Sacro Cuore di Budrio siamo stati molto fortunati, perché non abbiamo mai dovuto chiudere una sezione, se non nel periodo di Pasqua durante la chiusura di tutte le scuole in zona rossa. Certo, siamo stati anche diligenti a seguire le regole, a mantenere mascherine e distanziamento, a sanificare ed igienizzare in continuazione, ma la mano del Signore è stata come una protezione sopra di noi. Il Covid-19 era vicino, tutto intorno. Ha colpito, purtroppo anche in maniera dolorosa, famiglie, amici, bambini e anziani vicini a noi. L'anno di pandemia ci ha portato nuove fatiche e nuove sfide da superare e ci ha fatto vedere con forza quanto la solitudine, la lontananza e la mancanza di libertà siano dolorose. L'anno di pandemia ha mostrato la grande centralità che ha la scuola nella vita di bambini e ragazzi e quanto siano

importanti le relazioni tra pari e la relazione educativa in presenza che non può trovare una sufficiente sostituta nella LEAD proprio perché mancante di quella basilare relazione in presenza. L'anno di pandemia ci ha insegnato a curare ogni aspetto della salute, ma soprattutto ci ha fatto capire che la nostra salute non è solo fisica, ma anche mentale. Il benessere dei bambini e di chi è al loro fianco è fondamentale per creare interazioni positive e per sviluppare una crescita sana, fatta di esperienze e scambi proficui. Quest'anno è stato intenso per ognuno di noi e carico di nuove modalità d'incontro che comunque potessero mantenere vivo quel canale di relazione che da sempre ha fatto parte della scuola.



Diversamente dallo scorso anno, ci siamo potuti salutare per la fine dell'anno scolastico. Abbiamo organizzato un incontro diverso per ogni sezione così da mantenere le "bolle" separate e ci siamo potuti incontrare, abbracciare, condividendo un momento sereno e rilassato di meritata gioia.

Abbiamo potuto salutare i bambini e le loro famiglie, ma soprattutto abbiamo salutato i nostri "grandoni" premiandoli per il percorso fatto e festeggiando in maniera adeguata sia loro che l'insegnante che per tre anni ha guidato e sostenuto il loro percorso.

Per l'ultimo giorno abbiamo anche fatto un saluto speciale. Abbiamo festeggiato Anna, la nostra cuoca storica, che dopo 31 anni di servizio nella nostra scuola andrà in pensione. Con tanto amore, dolcezza e dedizione ha seguito i cambiamenti che nella scuola si sono

succeduti. Ha aiutato le suore e la scuola a dare un eccellente servizio alle famiglie contribuendo a rendere speciali le nostre proposte. È stata una gioia poterla salutare e poter festeggiare tutti insieme come non facevamo da tempo.



Quindi questo anno finisce all'insegna della gioia e della speranza, con dei segnali e degli indicatori da cui poter ripartire. Ricominciare o forse imparare nuovamente a stare con gli altri, ad ascoltare e ad esserci per l'altro. Pensare ai giorni che verranno ricordandosi non solo di cosa noi e i bambini abbiamo perso, ma anche di cosa siamo stati in grado di fare. I bambini soprattutto, che da subito si sono adattati ed hanno eseguito le disposizioni, nonostante le difficoltà davanti alle quali li abbiamo dovuti mettere. Ricominciamo con il desiderio di ritrovarci, di esserci e di trovare nella comunità educante nuova forza per reagire positivamente ad ogni altra sfida che si presenterà. Ricominciamo un domani nuovo, diverso ma più consapevole della forza del gruppo. Tenendoci per mano anche quando siamo distanti e ragionando con il cuore e la passione ogni volta che troviamo un ostacolo da superare. Buone vacanze a tutti!

*Manuela Licitra  
Coordinatrice didattica*

## CAMPI BISENZIO

Venerdì 28 maggio abbiamo celebrato la fine del mese di maggio con tutta la scuola: Infanzia, Primaria e Medie (il 28 perché il 31 eravamo chiusi).

Nel cortile della scuola abbiamo preparato la statua della Madonna con teli brillanti, candele, fiori. Per i ragazzi e i bambini, e diciamo anche per noi e gli insegnanti, vedere tutto preparato in quel modo, dopo tanto tempo, era qualcosa che rallegrava il cuore. Incuriositi, alcuni si sono avvicinati ad ammirare la preparazione. Appena abbiamo spiegato il perché di questo lavoro, gli alunni volevano venire subito a dire la preghiera, soprattutto quelli delle medie, anche perché alcuni avevano i compiti in classe. Comunque, dopo il suono della campana, una classe per volta, sono venuti a rendere omaggio alla Madonna.

Abbiamo preparato varie preghiere e la lettura del brano della Visitazione. Alla fine della preghiera ogni alunno ha acceso un lumino davanti alla Madonna. Per terra avevamo scritto col sale AVE MARIA, PREGA PER NOI e gli alunni hanno appoggiato ciascuno il suo lumino acceso sopra la scritta, così che dopo l'ultima classe è venuta fuori la scritta tutta di luce ed è stata una cosa spettacolare. Hanno partecipato tutti con molto interesse e devozione.

I bambini della scuola dell'Infanzia davvero avevano da dire tante cose alla Madonnina. Meravigliati, sembravano interessati più all'apparecchiatura che a tutto il resto della preghiera. Abbiamo notato una cosa: i piccoli erano tutti composti e silenziosi.

Poiché avevamo preparato i fogli con le preghiere, alcuni ragazzi delle medie li hanno voluti portare a casa dicendo: "queste preghiere le dice anche la mia nonna e le voglio imparare anch'io". Veramente ci ha fatto tanto piacere sentire queste cose. A noi sembrava di aver fatto una cosa normale, invece i commenti delle insegnanti e dei professori ci hanno fatto comprendere che tutti hanno apprezzato molto questo momento di preghiera. Sicuramente ognuno ha portato via qualche ricordo bello di questo giorno.

Tutti gli insegnanti ci hanno ringraziato per questo momento così significativo, ma per noi Serve di Maria non era pensabile lasciar passare il mese di maggio senza ritrovarci insieme. Noi siamo sicure che Maria è la strada migliore per arrivare a Gesù.

Il 31 maggio siamo andate al Santuario della Madonna di Boccadirio.

Abbiamo goduto di una bellissima giornata, camminando in mezzo al verde e pregando. L'ambiente era tutto per noi, perché c'era pochissima gente in giro. Dopo la Messa il Superiore della comunità ci ha offerto il caffè, ed è stato molto gentile e accogliente con noi. Verso mezzogiorno, non resistendo al pranzo che abbiamo portato, abbiamo anticipato il picnic e poi un bel riposino. Nel tardo pomeriggio siamo rientrate a casa. Siamo state felici e contente di questa bella giornata che il Signore ci ha donato.

*Suor M. Santhamma George*



---

## MONTUGHI

---

Il 1° aprile e il 10 maggio abbiamo potuto godere della visita di Madre Simona. Le sue visite ci fanno sempre piacere, soprattutto in questo periodo tanto difficile e preoccupante per il Covid-19 che continua a fare tante vittime. La Madre si è trattenuta con noi durante la mattinata, in sala di comunità, mettendoci al corrente di tante notizie e dei vari progetti per il futuro che, al momento, si presenta molto difficile. Per la nostra comunità ci saranno novità che ci permetteranno di mettere in pratica e a frutto uno dei “doni” più grandi e graditi al Signore: avremo la possibilità di essere caritatevoli verso alcune persone, che hanno bisogno di essere assistite, confortate ed aiutate soprattutto dal punto di vista morale e spirituale.

La Madre ha condiviso con noi anche il pranzo. Grazie Madre di essere venuta e di essersi trattenuta con noi per diverse ore, serene, fraternamente condivise con molto piacere.



9 maggio: “Festa della mamma”. Anche noi l’abbiamo festeggiata in comunità, ricordando in modo particolare le mamme vive e defunte. Abbiamo fatto festa alla nostra Superiora, Suor Gloria, soprattutto per esprimere la gratitudine

che a lei dobbiamo per tutto quello che fa per ciascuna di noi. È stata una giornata diversa dal solito.



Le giovani Suor Sinderla e Suor Bindhu hanno preparato un pranzo accuratamente organizzato e il clima è stato sereno e fraterno. Perciò una festa come abbiamo trascorso in questa occasione è stata una “fresca parentesi” non solo diversa dal solito, ma che ha permesso di sentirci quasi meno anni sulle spalle!

Abbiamo avuto il piacere di avere con noi la nostra cucciniera, la giovane signora Susanna che ha consumato con noi le ultime “dolcezze” del pranzo.

Grazie Signore per il dono di questa giornata. La festa si è conclusa nel pomeriggio inoltrato con una bella ora di adorazione per ringraziare il Signore.

*Suor M. Clotilde Bortone*

---

## ROMA

---

Palloncini colorati nel cielo, liberati dalle mani dei bambini. Sono loro che stanno per prendere il volo. Piccoli ormai grandi.

L’appuntamento con la cerimonia di diploma della materna è un momento intenso ed emozionante, è il momento più forte di un anno così difficile. Impensabile fino a qualche mese

fa vederli tutti insieme, impegnati e fieri davanti ai genitori. Attenti, precisi, sorridenti e preparati ci hanno regalato momenti preziosi, unici.

Gli insegnanti di inglese, ginnastica e musica hanno faticato tanto, preparando la cerimonia con impegno, cura e attenzione.

La direttrice Letizia saluta le famiglie e apre le danze!

L'ingresso avviene sulle note di "Amico è". I bambini entrano emozionati, ognuno con gli occhi cerca i genitori. Si parte!



Tutti in fila, foulard colorati in mano: "l'amico è qualcosa che più si è meglio è" ed eccoli tutti insieme gli amici, con cui dividere questo momento così speciale. Suor Serena in testa e le parole, prima timide poi sempre più forti, diventano canzone.

Poi è la volta di un'altra musica e nastri colorati per dare il polso del lavoro fatto dalla maestra Cristiana. Applausi per tutti!

Musica balli e canti, il lavoro fatto è molto e i risultati si vedono.

Arriva il momento dell'inglese e Suor Ushmol con la sua carica strappa sorrisi a tutti, i bambini si scatenano.

I minuti passano in grande allegria per tutti, con qualche lacrima per i genitori che vedono i piccoli diventare grandi.

Tutto fa musica ed ecco che la fattoria e i versi degli animali colorano il cortile con le scatole che diventano subito tamburi.

Il percorso fatto è importante e i risultati ci sono. I bambini corrono e saltano per lo spazio della psicomotricità con la maestra Enrica. Un circuito fatto di corsa, salti, capriole e tutti danno il massimo.

"Aggiungi un posto a tavola" saluta questo bello spettacolo. Tutti insieme sorridenti e felici sanno di aver fatto tanto, sono stanchi ma soddisfatti. "Raddoppia l'allegriaaaaa!!!" grande applauso e qualche lacrima scende.

E alla fine arriva il momento più atteso con un velo di commozione delle famiglie e Suor Serena con la voce un po' incrinata saluta i suoi piccoli, quelli che lei ha fatto diventare grandi, con l'amore e la forza che la rendono così amata dai bambini.



Una cerimonia in presenza per salutare un anno difficile, duro e complicato, piccoli e grandi insieme a cantare in un'atmosfera leggera ed emozionante.

Gli occhi attenti a seguire le indicazioni, le risate spontanee e un velo di paura, i bambini della Mater dolorosa non dimenticheranno quest'anno e questa giornata e nemmeno le famiglie.

I palloncini salgono in fretta, le teste in alto, gli occhi fissi sul filo che corre in aria, il pensiero nel simbolo: i piccoli prendono il volo in fretta, grazie per averli tenuti per mano.

*Laura, una mamma*

## TAVARNELLE

Si è svolto il progetto continuità “a braccia aperte”, in cui gli insegnanti della classe prima Primaria si recano nelle scuole dell'infanzia per svolgere attività di continuità con i bambini e le bambine di 5 anni.

Mercoledì 26 maggio l'insegnante Sara Lisi, che lavora presso la scuola elementare di Tavarnelle è venuta presso la nostra scuola Vincenzo Corti, per svolgere tale attività con i bambini di 5 anni. Fino a mezzogiorno li ha intrattenuti leggendo una storia e proponendo altre attività.

È stata organizzata una lotteria per sostenere l'asilo “Vincenzo Corti” di Tavarnelle: il 2 giugno grande estrazione. È stata anche pubblicizzata con un articolo sul Gazzettino del Chianti.

La lotteria è stata organizzata dal comitato genitori: grande risposta con tantissimi biglietti acquistati, e tantissimi bei premi in palio.

Mercoledì 2 giugno alle 17 i bambini dell'asilo hanno estratto, nel giardino della scuola, i biglietti vincenti della grande lotteria organizzata dal comitato dei genitori per finanziare le attività dell'asilo.

Grande è stata la risposta di tutto il paese, ed i biglietti venduti sono stati moltissimi, grazie anche ai bei premi, donati dagli artisti Marco Borgiani, Francesco Nesi, Sergio Nardoni e Ruslana Pozdeeva e dalle aziende Giuliano Mazzuoli, Carlo Morandi e Morando Morandi, oltre che dalla Fondazione Chianti Banca.

I genitori, i bambini, le Suore, gli insegnanti e il Consiglio di Amministrazione ringraziano tutti gli acquirenti dei biglietti e i donatori dei premi.

Martedì 22 giugno alle ore 16.30 nel giardino dell'asilo si è svolta una piccola recita per concludere l'anno scolastico. Per rispetto della normativa anti Covid, per evitare assembramenti, abbiamo dato la possibilità di partecipare ad un solo genitore.

I bambini hanno cantato diverse canzoni e si sono esibiti in alcuni balletti; alla fine abbiamo

salutato i bambini e i genitori dell'ultimo anno che lasciano il nostro asilo, che ci hanno ringraziato per tutto quello che abbiamo fatto durante questi 3 anni dell'infanzia dei loro bambini, anche lasciando un bel regalo alla scuola: una pianola.

Nell'occasione abbiamo consegnato anche i lavoretti eseguiti durante l'anno.



Ringraziando il Signore, anche se è stato un anno molto faticoso, l'abbiamo potuto concludere nel migliore dei modi.

*Suor M. Valsamma Aresseril*



# In breve



- ✓ Il 7 aprile la Toscana è decretata “zona rossa”: la scuola è in presenza dal Nido alla 1<sup>a</sup> secondaria di I grado, mentre è in didattica a distanza per le classi 2<sup>e</sup> e 3<sup>e</sup> secondaria di I grado e per il Liceo.
- ✓ Nei giorni 23, 24 e 25 aprile le iuniores si sono recate a Barberino di Mugello per continuare il loro programma di formazione.
- ✓ Il 27 aprile anche le scuole superiori possono rientrare in classe in presenza, dal 75% al 100% degli alunni.
- ✓ Il 7 maggio l’associazione culturale “Akropolis” visita la Cappella della Casa generalizia, apprezzando l’architettura, le vetrate policrome e soprattutto l’affresco del Maestro Pietro Annigoni.
- ✓ Il 14 maggio a Budrio viene inaugurata la Mostra “I bambini del Sacro Cuore”, in occasione degli 80 anni di presenza delle suore nel paese, alla presenza della Superiora generale Madre M. Simona Goretti, della Vicaria Madre M. Paola Romoli, della Superiora locale Suor M. Bertha Ligia Builes e di numerose altre consorelle.
- ✓ Il 16 maggio in Colombia fa il suo ingresso al noviziato la postulante Nadia Patricia Ariza Hernandez.
- ✓ Il 19 maggio si svolge l’Assemblea dei Soci della Cooperativa che gestisce la scuola di Campi Bisenzio.
- ✓ Il 20 maggio il Giro d’Italia attraversa la città di Firenze in prossimità della nostra scuola di via Faentina.
- ✓ Il 30 maggio in Colombia Suor M. Carolina Ortiz emette la Professione perpetua dei Voti nelle mani della Delegata Suor Luz Marina Restrepo.
- ✓ Il 19 giugno numerose comunità partecipano all’incontro online dal titolo “Ora vi esorto a non perdervi di coraggio” promosso da USMI- CISM TOSCANA.



**<Ora vi esorto a non perdervi di coraggio>**  
(Atti 27, 22)

Incontro *on line* delle consacrate e dei consacrati di Toscana per nuove rotte di futuro nella Chiesa e nel mondo.

IMPORTANTE: Invitiamo tutti/e a prepararsi per l’incontro, facendo prima una **Lettura Orante** - personale e/o comunitaria - del capitolo 27 degli Atti degli Apostoli.

Sabato 19 giugno 2021 / Orario d’inizio: 10.30  
con Zoom /Facebook

Link per partecipare <https://us02web.zoom.us/j/82932664198>



## IN COMUNIONE CON LA FAMIGLIA DEI SERVI

**DALLA LETTERA DEL PRIORE GENERALE FRA GOTTFRIED M. WOLFF  
ALLA FAMIGLIA DEI SERVI E SERVE DI MARIA  
IN OCCASIONE DEL 350° ANNIVERSARIO DELLA CANONIZZAZIONE  
DI FILIPPO BENIZI DA FIRENZE**

Esattamente 350 anni fa, il 12 aprile 1671, papa Clemente X innalzava all'onore degli altari, proponendolo come modello all'Ordine e alla Chiesa, Filippo Benizi da Firenze (1233-1285), primo frate dell'Ordine dei Servi di Maria a ricevere questo solenne riconoscimento.

Desidero che questo grande avvenimento non passi inosservato per noi, Servi e Serve di Maria del secolo XXI; anzi spero possa essere occasione provvidenziale per richiamarci a una sempre maggiore fedeltà al nostro carisma e a una riflessione proficua sulla santità nel nostro Ordine e nel nostro tempo.

Prendendo lo spunto dall'Esortazione apostolica "*Gaudete et exsultate*", il cui «umile obiettivo è far risuonare ancora una volta la chiamata alla santità, cercando di incarnarla nel contesto attuale, con i suoi rischi, le sue sfide e le sue opportunità» (n. 2), ho pensato di indirizzare una Lettera a tutti i Servi e le Serve di Maria del mondo per esortare ognuno di noi a vivere la chiamata alla santità secondo il carisma dei Servi.

[...] In questa mia lettera desidero mettere maggiormente in evidenza tre caratteristiche della santità del nostro grande Filippo, che si evincono dai principali testi spirituali del nostro Ordine: la sua Vocazione, il suo ruolo di Nuovo Mosè e l'immagine di *Alter Christus*.

[...] Termino questa Lettera facendo mie le parole di papa Francesco: «Spero che queste pagine siano utili perché tutta la Chiesa [tutto l'Ordine e l'intera Famiglia dei Servi e delle Serve di Maria] si dedichi a promuovere il desiderio della santità. Chiediamo che lo Spirito Santo infonda in noi un intenso desiderio di essere santi per la maggior gloria di Dio e incoraggiamoci a vicenda in questo proposito. Così condivideremo una felicità che il mondo non ci potrà togliere».

San Filippo Benizi aiuti ognuno e ognuna di noi a far proprio questo atteggiamento, per poter irradiare nel mondo la coscienza che «siamo figli di santi» e che Dio, attraverso Santa Maria, guida i suoi Servi e il suo Ordine come fu ai suoi tempi; chiedendo per ognuno di noi fedeltà feconda al nostro carisma con la preghiera che recitiamo ogni anno nella festosa ricorrenza del nostro primo grande frate canonizzato dalla Chiesa.

O Dio, grandezza degli umili, che per opera di San Filippo hai avuto cura amorevole della famiglia dei Servi di Santa Maria, l'hai propagata, e consolidata con sante leggi, concedi a noi che, imitando sì grande Padre, serviamo fedelmente la Vergine e diffondiamo con apostolico ardore la Parola del tuo Figlio. Egli vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli. Amen.

# *Oltre la morte, la vita*



**SUOR M. SPERANZA MONTANINO**

**CLARAMMA PUTHUCHARA**

**mamma di Suor Maria Clara e Suor M. Alphonsa**

**MARIO GOMEZ**

**babbo di Suor M. Ana Cecilia**

**FELICE RASPINI**

**fratello di Suor M. Angelica**

**ANTONIO RIVERA GOMEZ**

**fratello di Suor M. Herminia**

# *7 giusti brilleranno come stelle*

## CARA SUOR SPERANZA

Non ho mai avuto l'opportunità di vivere in comunità con Suor Speranza Montanino. La mia prima conoscenza di lei risale agli anni '50 quando Suor Speranza, giovanissima suora, sostituiva Suor Eufemia come maestra del "collegino". A quell'epoca il collegino era formato dalle aspiranti alla vita religiosa, una quindicina di ragazzine adolescenti, alle quali si univano spesso anche le probande, cioè le ragazze più grandi, per dare una mano. La maestra del collegino era Suor Eufemia che, nelle sue assenze, era sostituita da una giovanissima Suor Speranza. Naturalmente noi approfittavamo della supplente che, quando si combinava qualche birbonata, si metteva le mani in capo ed esclamava: "Madonnina, Madonnina!".

Era una suora di bell'aspetto, dal sorriso dolcissimo e dallo sguardo mansueto, voleva fare la severa con noi, ma non ci riusciva molto. L'ho ritrovata a Montughi quando nel 2019 vi ho trascorso qualche mese di cura. Era molto anziana, aveva perso quasi del tutto l'udito ed era un po' smarrita, ma aveva mantenuto lo stesso dolcissimo sorriso e la sua candida capacità di stupirsi, faceva festa a tutti.

Ogni volta che mi incontrava, anche nei corridoi, mi diceva: "Ma Suor Fiorenza, quanti anni abbiamo passato insieme io e lei, ricorda? E come siamo state bene insieme!". Io la compiacevo sempre e... pensare che non sono mai stata in una comunità con lei.

Suor Speranza faceva onore al suo nome; era una suora semplice, dal candore infantile e dal sorriso stampato in volto, gentile, garbata e sempre contenta, era docile e obbediente.



A Natale 2020 noi della comunità della Casa generalizia abbiamo sorteggiato il nome di una consorella della casa di Montughi a cui scrivere una lettera e mandare un regalino, perché a causa della pandemia era impensabile andare a trovarle. A me è toccata Suor Speranza. Lì per lì ho avuto un attimo di imbarazzo: che cosa potevo scriverle? Lei stava male, era allettata e non si rendeva conto di ciò che le avveniva intorno. Ma io le ho scritto lo stesso alcune righe affettuose, aggiungendo al biglietto un pacchetto di caramelle morbide. La domenica dopo Natale la Superiora generale Madre Simona è andata nella comunità di Montughi, è entrata in camera di Suor Speranza, si è avvicinata e le ha letto il biglietto che io avevo scritto a nome di tutte. Lei ha aperto gli occhi, ha ascoltato, ha capito ed ha risposto con un grande sorriso. È stato il nostro saluto, l'ultimo affettuoso grazie alla nostra cara sorella. Ed io sono felice di averlo scritto.

*Suor M. Fiorenza Casini*

## IN RICORDO DI TERESA FALSINI

All'alba del 23 giugno è volata in cielo una cara amica della Scuola delle Serve di Maria di via Faentina.

Teresa Gradi lascia prematuramente le sue adorate figlie Fiorenza e Maria Vittoria Falsini e il suo amatissimo marito Marco, con il quale ha costruito una splendida famiglia, fondata sull'amore e la tenerezza, ma anche sull'impegno, sulla coerenza e sul rispetto reciproco. Un progetto di vita che, dice il marito, continueranno a costruire assieme ed i cui frutti sono già ben visibili da adesso.

Una donna, una mamma, una moglie ed una compagna di viaggio meravigliosa, che ha saputo fare della propria vita un dono d'amore per tutti coloro che hanno avuto la fortuna di percorrere un tratto di strada assieme e vicino a lei.



Teresa arriva alla scuola di via Faentina iscrivendo la figlia maggiore in prima elementare nel 2005 e la sua innata predisposizione ad intervenire laddove c'è bisogno di lei, la portano a diventare rappresentante di classe, ruolo che ha ricoperto ufficialmente fino al 2017, quando la figlia minore ha lasciato al termine della terza media la scuola delle Suore. Una scuola che però lei ha continuato a vivere durante le tante ricorrenze organizzate dall'istituto e che l'ha vista consulente del gruppo nutrito di rappresentanti con le quali ha collaborato ed instaurato un rapporto di profonda amicizia duraturo nel tempo.

Teresa, che aveva fatto lei stessa gli studi presso il Liceo classico Dante prima di conseguire la Laurea in Giurisprudenza, e intraprendere così una brillante carriera da avvocato assieme al marito, iscriverà le figlie nel suo stesso tanto amato liceo, dove continuerà a prodigarsi anche per il bene di quella comunità scolastica.

Persona di rigore, poneva infatti grande attenzione al mondo della scuola come luogo di formazione dell'individuo oltre che di istruzione, ritenendo che i due piani, quello della famiglia e quello scolastico, dovessero procedere armoniosamente, in comunione l'uno con l'altro. Ecco perché Teresa, da persona attenta ed intelligente, è sempre stata disponibile alla mediazione e a trovare una soluzione ai problemi che si presentavano lungo il cammino, a cercare il dialogo e rifuggire lo scontro, sul lavoro così come nella vita scolastica, e aveva sposato il progetto scuola di via Faentina prima, e di piazza Vittoria poi, istituendo con tutti, dirigenti, insegnanti e genitori, un rapporto basato sul rispetto, la cordialità ed il dialogo franco ed aperto.

Sarà soprattutto con la Madre generale Suor Simona Goretti, allora maestra di una delle figlie, che Teresa costruirà un rapporto di profonda stima che è sfociato in vero e proprio affetto reciproco e che tanto l'ha aiutata durante i difficili mesi di una malattia implacabile. Una malattia vissuta da Teresa con grande dignità e coraggio, che l'ha vista prestarsi con generosità alle cure, che la debilitavano nel fisico, ma non nel carattere e nella sua voglia di vivere, sempre presente in lei, fino agli ultimissimi giorni. Al marito, poche ore prima di lasciarci, dirà: *“Sono contenta della vita che ho fatto, sono contenta delle cose che abbiamo fatto e sono tranquilla perché vi lascio tutti in buone mani, ho una bella famiglia e tanti amici, sono serena ma sono stanca e devo andare...”*.

Questo suo coraggio e questa profonda serenità nell'accettare di intraprendere una strada diversa da quella che avrebbe voluto percorrere sono per noi, che l'abbiamo conosciuta combattiva, ironica, spiritosa e piena di gioia di vivere, l'ennesimo grande insegnamento che ci

lascia. La sua forza di fronte alle intemperie ed infine la sua docilità alla Luce ci interpellano e ci guidano come un faro nella notte per affrontare le nostre piccole, grandi scelte quotidiane.

A Teresa, noi sue colleghe rappresentanti vorremmo dire soprattutto grazie.... e lo faremo in accordo con la Preside Nicoletta Benini, con la quale negli anni ha costruito un sodalizio basato sul rispetto e la stima reciproca, istituendo un premio letterario a lei dedicato, per le classi della primaria e della secondaria di primo grado.

Ci sembra il modo più bello e consono, per onorare la memoria di colei che tante energie ha dedicato alla sua amata scuola e che aveva un'etica alta della parola, rispettandola in sé ma anche e soprattutto rispettando la persona a cui si parla. Teresa usava infatti la parola come un pennello preciso, ma anche delicato, su di una tela bianca, dipingendo così quadri veritieri e realistici delle situazioni e della vita.

#### UN BREVE RICORDO

Teresa Falsini è stata la mamma di una mia ex alunna, Maria Vittoria. Ma ci siamo conosciute diversi anni prima, quando Fiorenza, la figlia maggiore, frequentava la scuola primaria. Il nostro all'inizio non è stato un vero e proprio incontro, anzi, ricordo bene che abbiamo avuto alcuni scontri su modi di vedere diversi, con i quali ciascuna difendeva la propria autonomia di giudizio. Non eravamo partite bene.

Quando Maria Vittoria ha iniziato la prima elementare, ero sinceramente un po' preoccupata dalla presenza di una mamma che consideravo un po' difficile. Così, alla prima riunione, quando si dovevano scegliere le rappresentanti di classe, io giocai d'azzardo e proposi il suo nome. Lei era in quel momento soprappensiero a guardare un qualche messaggio arrivato sul cellulare, ma sentendo il suo nome, alzò gli occhi e guardandomi con un sorriso mi disse: "Se mi vuole... va bene". Da quel momento abbiamo iniziato una collaborazione e un rapporto prima rispettoso, poi di stima crescente, poi di affetto sincero e di amicizia. Anche dopo il termine della scuola media di Maria Vittoria, Teresa non perdeva occasione per mostrare il suo affetto e la sua riconoscenza nei confronti della scuola che

E quindi grazie, Teresa, per la tua guida sicura, per averci insegnato a proteggere e a curare il progetto nel quale si crede, per esserti sempre spesa per la tua scuola e per i suoi alunni, per noi tue colleghe rappresentanti e per ciò che è giusto.

Grazie per la tua inconfondibile ironia, per il tuo fine intelletto e la tua arte nel sapere descrivere le situazioni, per il tuo grande cuore che sa spendersi, per averci insegnato con la tua vita che si possono ascoltare le persone e non solo sentirle, che si possono comprendere e non solo osservare, che si può vivere pienamente con gioia la vita, sempre. Per averci mostrato fino alla fine che niente di ciò che facciamo ha senso, se non tocchiamo il cuore delle persone che la vita ci ha posto accanto.

Grazie Teresa e da lassù guidaci ed accompagnaci sempre,

Le tue colleghe rappresentanti che ti vogliono un mondo di bene.

*Beatrice Riparbelli Stefanelli*

aveva dato solide basi alle sue figlie e io continuavo a ripeterle che quando le ragazze hanno stoffa e la famiglia collabora, il lavoro per gli insegnanti è facile, non è troppo meritevole.

Non si è mai tirata indietro, quando le ho chiesto un parere legale in svariate occasioni, o quando ci ha aiutate con i suoi consigli e la sua competenza. Aveva una grande capacità di ascolto e di empatia, sapeva condividere i sentimenti ed "esserci" anche a distanza.

Quando ho saputo della sua malattia, ho pregato molto affidandola alla Madre Eleonora e alla Vergine Addolorata, ma la mia preghiera e quella di tante altre persone è stata ascoltata ed esaudita al di là della nostra "vista corta", che chiedeva la guarigione del corpo. Le sue ultime parole hanno espresso tutta la serenità di chi sa che "tutto è compiuto" e non resta altro che "sciogliere le vele" e lasciarsi portare con fiducia dove un Padre amorevole e misericordioso attende di accoglierci nel suo abbraccio. Così, con leggerezza e abbandono.

E questa è la sua più grande lezione, per me e per tutti coloro che l'hanno conosciuta e amata e continuano a sentirne la mancanza.

*Madre M. Simona Goretti*

## Titti

Titti magnifica,  
Titti cara,  
Titti scherzosa,  
Titti elegante,  
Titti saggia,  
Titti misurata,  
Titti accogliente,  
Titti riservata,  
Titti intransigente,  
Titti sapiente,  
Titti alla guida,  
Titti segreta,  
Titti toro,  
Titti radiosa,  
Titti organizzata,  
Titti sorprendente,  
Titti affascinante,  
Titti occhi di gatto,  
Titti illuminata,  
Titti amica,  
Titti tutto,  
Titti  
Tt

Quando scrivevo a Teresa, per mail o per messaggio, iniziavo spesso con “Titti + aggettivo”. Talvolta non scrivevo “Titti” ma usavo solo le due lettere “Tt”. Spesso iniziavo con “Tt cara,” oppure “Tt magnifica,” ma molti sono gli aggettivi che ho usato per lei e molti altri ancora quelli che avrei voluto usare e che uso ancora quando penso a lei.

*Maria Chiara Pettenati*



## A Teresa

Silenzio,  
ora è silenzio.

Alziamo gli occhi al cielo  
e lasciamo le lacrime  
perdersi nello spazio,  
infinito Universo  
dove il tuo sorriso  
ormai stella,  
ultima la vita  
nel cuore della galassia.

In quella luce visibile  
percorriamo le immagini  
della memoria  
e ancora vorremmo  
in un eterno istante,  
di nuovo Teresa,  
sentire la tua voce.

Sussurriamo il tuo nome  
alzando gli occhi al cielo notturno  
le stelle nella scia luminosa  
disegnano un abbraccio,  
leggero alito di vita.

Ora il nostro pianto si placa  
nel tuo ultimo sorriso.

Teresa,  
tu baluardo della nostra storia  
ovunque in ogni dove  
oggi ma non solo,  
saremo con te.

E guarderemo le stelle  
per vederne brillare una,  
una sola per non dimenticare.

Ora è silenzio

Ciao “oh Capitano”

*Rossella Cosco*

**LE NOSTRE COMUNITÀ IN INDIA  
2021**

**KUMBALAM (KERALA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's Convent Kumbalam P.O.  
Kochi 682506, Kerala, S.India  
Tel: 0091/484/2700479  
Mob.0091/ 9048006689  
e-mail: [holymaryskumbalam@gmail.com](mailto:holymaryskumbalam@gmail.com)

Suor Maria Rita Perumbel  
Suor M. Nisha Edamukkil  
Suor M. Sindhu Chullikal  
Suor M. Miranda Puthenpurakkal  
Suor M. Rithamma Kakkariyil  
Suor M. Susamma Shanthi  
Suor M. Priya Ittithara  
Suor Mary Shelly Illathuchirayil  
Suor M. Shelma George Chakumkal  
Suor M. Lysa New Colony  
Suor Mary Agnes Jitha Poothara  
Suor M. Anju Abraham  
Suor Mariya Maglin Kaliparambil  
Suor M. Anumol Puthenpurakkal  
Suor M. Cycy Pulikkaparambil  
Aspiranti

**SANTHOME (KERALA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Santa Maria convent  
Santhome  
Mundamvely P.O.  
Thoppumpady  
Kochi 682507, Kerala, S. India  
Tel. 0091/484/2233120  
e-mail: [smcsanthome@gmail.com](mailto:smcsanthome@gmail.com)

Suor Mary Usha Padannatharakalam  
Suor M. Rosamma Kocheekaranvedu  
Suor M. Jayamol Arackal  
Suor M. Leema Juliet Cheriamuttom  
Suor Anu Mary Anjanjalikal  
Suor M. Sinimol Illickal  
Suor Mary Josey Edamukkil  
Suor M. Jelphy Padiparambil  
Suor M. Surekha Kuchupapa  
Suor M. Seema Joseph

**BANGALORE (KARNATAKA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's convent  
Bannerghatta road, SOS Post  
Near Meenakshi temple  
Bangalore 560076, Karnataka, S. India  
Tel. 0091/80/9538044528  
e-mail: [holymarysblore@rediffmail.com](mailto:holymarysblore@rediffmail.com)

Suor M. Sofia Thyparambil  
Suor M. Seena Poothara  
Suor M. Jancy Kocheekaranveetil  
Suor Mary Goretty Arackal  
Suor M. Thresia Jasmy Thopaparambil  
Suor M. Jaqulin Vетtemthadathil  
Suor M. Roji Balummel  
Suor M. Josnamol Jose Kodithottathil

**VELLARIKUNDU (KERALA)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's convent,  
Vellarikundu P.O.  
Kasargod 671533, Kerala, S.India  
Tel. 0091/7356094477  
e-mail: [holymaryvkl@gmail.com](mailto:holymaryvkl@gmail.com)

Suor M. Jasmine Mudanthipuraydom  
Suor M. Jessy Aresseril  
Suor M. Ranimol Vattathil  
Suor M. Jenova Joice Kunnappilly  
Suor M. Princy Pukkarayil  
Suor M. Susmitha Pandeeti

**THANJAVUR (TAMIL NADU)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Holy Mary's Convent  
Koothanchery, Nanjikottai  
Thanjavur 613006  
Tamil Nadu, S. India  
Tel. 0091/9245419690  
e-mail: [holymarytnj@gmail.com](mailto:holymarytnj@gmail.com)

Suor M. Judit Sheeba Prabha Bhaven  
Suor M. Selvarani Pallivilakmpurayidom  
Suor M. Rosemary Kurisingal  
Suor M. Sajini Kappithanparambil

**CHENNAI (TAMIL NADU)**

Mithra  
D - 171 R. V. Nagar  
Anna Nagar East  
Chennai 600102  
Tamil Nadu, S. India

Suor Infanta Maria Manjula Ezhumury  
Suor M. Brijit Reeta  
Suor M. Siji Illathuchirayil

**KADAPA (ANDHRA PRADESH)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
Nirmala Bhavan Orphanage  
Karunagiri, Onipenta  
YSR, Kadapa Dt. 516173  
Andhra Pradesh, India  
Tel.0091/7095754470  
0091/7036811384

Suor M. Vimala Chakkalakkal  
Suor M. Susy Aresseril  
Suor M. Annamma Kizhakekudilil

**CHIJLUN (MAHARASHTRA)**

Mary Matha School  
Kerdhi, Chiplun 415604  
Ratnagiri Dt. Maharashtra, India

Suor M. Dolly Puthnazhikomthope  
Suor M. Seema Pallivilakampurydom  
Suor M. Leela Cheriyaattam

**JHANCY (UTTAR PRADESH)**

Sisters Servants of Our Lady of Sorrows  
St. Peter's Academy  
Chhtarpur Road, Mamna  
Mahoba (U.P.) 210427, India

Suor M. Suja Aresseril  
Suor M. Jolly Mundipurayidom  
Suor Mary Lincy Alumparambil  
Suor M. Deny Rosy Thathamangalath

In copertina

*Raffaello (1483 – 1520) - “Madonna Sistina” - particolare  
Gemäldegalerie - Dresda*



**CASA GENERALIZIA  
SUORE SERVE DI MARIA SS. ADDOLORATA  
FIRENZE – VIA FAENTINA, 195  
TEL. 055 588083**